IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 342. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 12 Dicembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Censure e critiche

La *Tribuna* ha condensato il suo giudizio sul discorso della Corona in una sola frase: « vago e perciò poco rassicurante, come programma di governo. »

La verità è che fu tenuto un po' sulle generali, come del resto sono tutti i discorsi o messaggi reali. E non fu male a nostro avviso: giacchè lo specificare e dettagliare, affermando che si farà questa o quella riforma in questo o quel senso, non è nell'indole di siffatti documenti ed ha un inconveniente: quello di sentirsi rinfacciare fra qualche mese, sol perchè nuove circostanze possono indurre a ritardare o modificare qualche riforma o provvedimento, che si è compromessa l'augusta parola del Sovrano.

Per qual ragione poi la nostra egregia avversaria trovi poco rassicurante il discorso, non vediamo. Il dire che non saranno diminuiti l'esercito e l'armata non toglie alcuna efficacia all'affermazione che sono « definiti gli ordinamenti militari nei limiti della dife sa nazionale » che tradotta in moneta vuol dire che di crediti militari o di maggiori spese non si deve parlar più. Si dovrà parlare invece di maggiori economie per quanto sia consentito dalla compagine degli ordinamenti.

In quanto alle leggi sociali, la *Tribuna* chiede se saranno roba seria o pannicelli caldi. Saranno leggi positive, come quelle che si stanno studiando negli altri Stati e lo stesso dicasi delle semplificazioni amministrative, le quali o saranno tali da produrre gradualmente notevoli economie o non saranno — giacchè non varrebbe la spesa il mettersi a modificare i meccanismi di una macchina senza la prospettiva di reali vantaggi.

In quanto al riordinamento del credito, la *Tribuna* chiede se sarà una rivoluzione bancaria od una conservazione dello *statu quo*. Il tema è troppo vasto, complicato e delicato perchè si possa dire nel discorso della Corona su quali basi sarà risoluto. Dalla rivoluzione allo *statu quo* ci sono, del resto, parecchie pietre miliari nel mezzo.

D'altra parte le condizioni attuali del nostro paese, colla prossima scadenza di tutti i trattati commerciali che ha la Francia colle potenze, il parlare di rivoluzione nel sistema del nostro credito bancario è una follia.

Bisogna limitarsi a migliorare lo *statu quo* per un periodo transitorio di 10 o 15 anni, tenendo per base che la vera necessità è quella di rendere, colle dovute garanzie, più estesa ed efficace l'alimentazione alle forze attive del paese, altrimenti, colla teoria del cianuro d'oro e delle correnti metalliche, invece di aumentare e migliorare la produzione, che è il vero problema economico attuale, si andrà incontro all'anemia.

Del resto non è da una parola o da una frase più o meno esplicita del discorso della Corona che si possono trarre deduzioni assolute sull'opera legislativa.

Chi non deve cadere nel vago, ossia divagare, siamo noi, che andiamo cercando col microscopio in qualche parola o frase dei passati discorsi se l'on. Grimaldi propenda piuttosto per le economie o per qualche tassa, che sarebbe ad ogni modo respinta.

Anche l'on. Giolitti aveva detto che bisognava escludere qualunque idea di economie nei bilanci militari e nelle opere pubbliche: ma poi la situazione ha imposto a lui, come impone al suo successore ed a tutti di cercarle nei diversi bilanci, e specialmente in quelli.

L'on. Crispi ha detto che il bilancio in corso si chiuderà con 25 milioni di disavanzo, i quali si ridurrebbero a 17 per l'esercizio futuro.

E' qualche cosa: ma se ci si mette tutti di proposito, e specialmente l'on. Grimaldi, si può riuscire a ridurre ai minimi termini anche quei 17 milioni pel 1891-92.

Ed è questa, senza tante vaghezze, l'opera immediata cui si dovrebbero convergere gli sforzi del Governo e del Parlamento.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 11, 11.45 ant. — Il conte Herbert di Bismarck è partito iersera per Bruxelles.

(N.) **Berlino**, 11, 10.40 ant. — Annunciano da Berlino all'*Allg. Zeitung* di Monaco che il ritiro di Gossler è probabile, desiderando egli stesso di ritirarsi. Gossler sarebbe nominato prefetto della Prussia occidentale, ove ha dei beni.

(N.) **Atene**, 11, 2 pom. — Il duca e la duchessa di Sparta sono attesi qui di ritorno verso il 22 corrente.

Il principe Nicola, terzo figlio del Re di Grecia, è entrato nell'esercito come ufficiale di artiglieria.

(N.) **Londra**, 11, 10.50 ant. — Si ha da Montevideo che Capurro, ministro dell'interno, e Berro, ministro della giustizia, hanno dato le loro dimissioni.

(N.) **New-York**, 11, 8 ant. — Corre voce che il vero scopo della visita del Re Kalakaua in America sia di negoziare la vendita di Hawaï agli Stati Uniti.

(N.) **Bruxelles**, 11, 5 pom. — Il Re ricevette oggi, in occasione del 25° anniversario del suo avvenimento al trono, le deputazioni del 27° reggimento di fanteria austriaco e del reggimento tedesco di Colmar.

(N.) **Pietroburgo**, 11, 1 pom. — Lo Czar manda in dono allo Scià di Persia 30 bellissimi cavalli Kirghisi.

Questi saranno in breve spediti da Baku a Enzel e di là poi a Teheran.

Un ufficiale cosacco e diversi cosacchi accompagneranno i cavalli a Teheran, dove sarà formata una batteria di artiglieria sul modello europeo.

I quattro cannoni di acciaio di cui consisterà questa batteria sono stati pure donati dallo Czar.

(N.) **Londra**, 11, 2 pom. — Trovasi qui ni permesso il signor O'Conor, agente britannico e Console generale in Bulgaria.

— Lord Wenldik, nuovo governatore di Madras, assumerà la carica in tempo per ricevere lo Czarevitch. Egli arriverà nell'India alla fine di gennaio, mentre lo Czarevitch non arriverà a Madras che il 6 di febbraio.

— La contessa Maria Hatrifeldt, figlia dell'ambasciatore tedesco, trovasi ammalata di febbre tifoidea a Waterpark nell'Yorkshire.

Il conte di Hatrifeldt è partito per quella località.

(N.) **Nuova York**, 11, 8 ant. — Notizie ricevute qui dal Messico, dicono, che fu fatto di recente un attentato per assassinare il governatore dello Stato di Chiapas a San Christobal.

Il governatore però uccise con una revolverata l'assalitore.

(N.) **Berlino**, 11, 9 pom. — La *Post* smentisce la voce del fidanzamento del principe Cristiano di Schleswig-Holstein colla principessa Margherita di Prussia.

Smentisce pure che la principessa Sofia di Prussia, moglie del principe Costantino di Grecia, si sia convertita alla religione greco-ortodossa.

Olanda e Lussemburgo.

(N.) **Bruxelles**, 11, 12.45 pom. — Si ha da Lussemburgo che è giunto il generale Bechtolsheim, che è già stato al servizio del Duca di Nassau, con un rescritto dell'Imperatore d'Austria pel Granduca.

I giornali del Lussemburgo disapprovano le dimostrazioni antiprussiane nel ducato.

La *Luxemburger Zeitung*, dice essere tempo di finirla con simili fanciullagini. Il giornale scorge nel Granduca l'interprete dei sentimenti popolari, il protettore della libertà e dei diritti del popolo.

Essa crede di rendersi interprete dei desiderii del Lussemburgo, augurandosi che il Granduca ereditario prenda presto moglie.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta del dì 11 dicembre.

Presidenza **Farini** — *Ore 2,15.*

PRESIDENTE chiama a disimpegnare provvisoriamente le funzioni di segretario i senatori più giovani presenti: Colonna-Avella, Torrigiani, Saladini, Parenzo, Sonnino e Fusco.

Si dà lettura dei decreti di chiusura della XVI legislatura, di riconvocazione del Parlamento e di costituzione del seggio di presidenza del Senato per la XVII legislatura.

Procedesi alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Si sospende la seduta per procedere allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: Votanti 81 — eletti *segretari:* Cencelli, Guerrieri-Gonzaga, Verga C., Celesia, Corsi L. e Colonna — eletti *questori:* Baracco e Trocchi.

PRESIDENTE, dichiarato costituito il seggio presidenziale, pronunzia il seguente discorso:

« *Signori Senatori*

« Ho l'onore di assumere ancora una volta la presidenza del Senato, nuovamente la fortuna di rivolgervi la parola da questo seggio eminente.

« Come già occupandolo, or son tre anni, la maestà di esso mi sgomentava, anche oggi la reiterata conferma ravviva la coscienza della scarsezza delle qualità e forze mie; mentre crescono a mille doppi i miei doveri.

« Che se allora io mi confidava nella generosità vostra, della quale, nonchè della benevolenza, sono adesso per continui segni e chiari documenti accertato; così amorevole conforto, che pur dà lena ad ogni prova, fa sempre più arduo il ripagarvene in modo degno.

« Al sublime ufficio nessun merito, nessun titolo mi designa.

« Servii la patria e la Dinastia; le servii nell'esercito, nel Parlamento con entusiasmo cittadino con vivace e salda devozione; questo, fra i vanti di tutti voi, il solo che a me non manchi!

« Ma avendo un'Augusta volontà giudicato di largirmi di bel nuovo sì alto segno della sua grazia, a quella, ossequente, obbedisco.

« E' grande il cimento, grandissima la responsabilità cui torno a sobbarcarmi.

« A salvaguardia di essa non mi manchi il valido aiuto di voi, signori senatori, nelle cui mani sta la parte migliore della mia autorità; non le recando io altro che un passato, pegno di non fiacco volere, mallevadore di inflessibile tutela del prestigio, della pura aureola di quest'onoranda assemblea, sacro retaggio al mio onore commesso (*benissimo*).

« Perchè io qui sieda senza scapito del vostro diritto, non fallendo al mio obbligo, è mestieri siami maestra la dottrina, la benevolenza mi rinfranchi, mi illumini la vostra mente; è necessità che ogni parola, ogni pensiero, ogni mia azione, siano opera, parola, pensiero vostro. Di questo assiduo, fiducioso, illimitato sussidio, che già mi concedeste, che impetro istantemente perduri immutato, non so a voi profferirmi grato se non a corte parole. Sono parole di un cuore che molto sente; è gratitudine che resta (*Approvazioni*).

« Nella legislatura passata, memorabile come quella che molto innovò negli ordini amministrativi, il Senato, lontano tanto dalla torpida acquiescenza, quanto dalla pervicace renitenza, non indarno usò la sua sperienza legislativa, l'autorità sua moderatrice. Fu opera conforme al genio italico, altrettanto restio ad ogni frettolosa novità, come inclinato alle correzioni che a grado a grado, a passo a passo, mutano conservando, svecchiando rinvigoriscono (*Bene*).

« Allo spirito stesso, alla stessa solerzia, senza critica appassionata o studiati indugi, saranno, con maturo consiglio, informate anche nella Sessione che incomincia le deliberazioni vostre intorno ai ponderosi argomenti dalla parola reale annunciati (*Bene*).

« Colleghi onorandissimi. La legislatura che sorge ha recato al Senato un onor singolare, a noi una cagione di alta letizia. Da pochi giorni l'albo nostro è stato fregiato col nome del principe Vittorio Emanuele di Savoia, del figlio dell'Augusto Re, il cui Regno anderà ai posteri quale insuperabile per lealtà, per valore, per patria carità (*Bravo, applausi*).

« A lui, nipote del gran Re redentore, in giovine età già degno dell'avo e del padre, io, in presenza vostra, rinnovo l'omaggio reverente del Senato, oggi è un mese tributatogli (*vivissimi applausi*.)

« Possa la fortuna d'Italia volgere sempre a lui seconda; a lui già certa speranza, sicura guida un giorno agli alti destini della Nazione: possano sul suo capo accumularsi i trionfi che rimeritarono il regno dell'avo, le fervide acclamazioni che accompagnano quello del padre, strenuo avanzatore di libertà, ai miseri soccorrevole, della contentezza dei popoli promotore alacre (*applausi*).

« Ed ai nuovi colleghi, che il Re ci diede testè, io indirizzo il nostro saluto.

« Uomini in fama nelle scienze, nelle lettere, in grado negli ordini amministrativi, parlamentari provetti, rappresentanti dei vitali interessi su cui gli Stati si fondano e saldamente stanno, per essi qui si chiude un nuovo arringo; a noi, per essi, giunge prezioso aiuto all'eccelsa mèta cui, scarichi di ogni altra minor cura, per il bene durevole della patria franchi intendiamo.

« Qui con animo riposato, si libra ogni problema, i dibattiti si improntano a civile sapienza; tutti i reali bisogni, tutte le sofferenze, ogni legittima aspirazione incontra qui il suffragio delle menti, il favore dei cuori. Qui, insieme a noi, essi faranno risplendere di luce ognor più smagliante la vivida tradizione del Senato, mai, per oltre quarant'anni, affievolita; tradizione nazionale, da cui e per cui, colla libertà, l'unità fu conquistata; tradizione che durerà perpetuamente immacolata: niente senza il Re, tutto per la patria! (*Applausi vivissimi, prolungati*).

CAMBRAY-DIGNY propone che la nomina della Commissione permanente di finanza si faccia dopo che saranno stati convalidati i titoli dei nuovi senatori.

Il Senato approva.

VERGA C. dà lettura del verbale dell'ultima seduta della passata legislatura.

PRESIDENTE comunica l'indirizzo presentato a S. A. R. il Principe di Napoli, a nome del Senato, il giorno in cui entrò a far parte della Camera vitalizia, e la risposta del Principe.

Dopo altre comunicazioni, commemora, con parole di compianto e di elogio, i defunti senatori: Ippolito Gamba, Tornielli, Petitti, Piroli e Borromeo.

PASOLINI, FABRI e FINALI, a nome del Governo si associano.

PRESIDENTE ricorda la memoria di Alfredo Baccarini e ne rimpiange la perdita.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Il risultato sarà proclamato domani.

Il Senato delega alla Presidenza la nomina della Commissione per l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La seduta termina a ore 5.25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del dì 11 dicembre.

Presidenza **Di Rudinì** — *Ore 3.*

Prestano giuramento i deputati: Amadei, Armirotti, Berio, Branca, Caldesi, Carmine, Casilli, Cavallotti, Cucchi E., D'Arco, De Blasio L., Faranda, Favale, Ferrari E., Giordano-Apostoli, Giovanelli, Imbriani, Lazzaro, Maffei, Marinelli, Mirabelli, Napodano, Panzini, Pantano, Pavoni, Pignatelli A., Prampolini, Pugliese, Ronco‹l›li, Ronchetti, Seismit-Doda, Simonetti, Speroni, Vendemini, Vetroni e Zappi.

QUARTIERI fa la chiama per la votazione di nomina del presidente.

PRESIDENTE proclama il risultato:

Biancheri 364 voti — Giolitti 90 — Villa 4; schede bianche 30.

Proclama quindi eletto a presidente della Camera l'on. Giuseppe Biancheri. (*Applausi*)

Si rifà la chiama per la votazione dei vice presidenti, dei segretari e dei questori.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni:

Votanti 390.

Sono eletti vice-presidenti: Baccelli con voti 246 — Villa 221 — Di Rudinì 217 — Tenani 198.

Hanno voti Mordini 195 — Di San Donato 96.

Sono eletti segretari: Quartieri con voti 318 — Fabbrizi 310 — Adamoli 308 — Pullè 305 — Di San Giuseppe 295 — Zucconi 289 — Fortunato 277 — D'Ayala-Valva 271.

Sono eletti questori: G. De Riseis con voti 328 — Borromeo 325.

La seduta termina alle 7,5.

Ordine del giorno per la seduta d'oggi.

1. Insediamento dell'Ufficio definitivo di presidenza.
2. Comunicazioni del Governo.
3. Sorteggio degli Uffici.

I nuovi Senatori

Basile comm. Achille sortì i natali in Sicilia da una famiglia di patrioti, e fu uno dei più caldi fautori del moto insurrezionale del 1860 nelle Due Sicilie.

Entrato nella carriera amministrativa, salì rapidamente ai posti più elevati. Dotato di ingegno pronto e vivace, di parola facile e ornata di molta competenza e pratica amministrativa fu a capo delle principali prefetture del Regno, lasciando dovunque, dell'opera sua, durevole ricordo.

Attualmente, com'è noto, è prefetto di Napoli, dove fu traslocato da Milano la cui provincia resse con plauso durante parecchi anni.

La sua nomina a senatore è degno compenso ai lunghi e validi servizi da lui resi allo Stato.

Calenda di Tavani comm. Andrea è nato a Nocera dei Pagani. E' patriota di antica data. Entrato nel 1860 nella carriera amministrativa, dopo essere stato a capo di importanti provincie, veniva nominato, nel corrente anno, prefetto della capitale del Regno.

Uomo colto, dotato di larghe e positive cognizioni amministrative e di tatto, la sua nomina è stata accolta con molto favore.

Caligaris comm. Francesco è di Crescentino, provincia di Novara. Giureconsulto di merito singolare, fece parte della magistratura, poi applicatosi alla carriera amministrativa presso il ministero di grazia e giustizia, vi rimase lungamente come direttore generale e capo della Divisione Civile. Da circa undici anni è passato alla Corte dei Conti in qualità di consigliere, ed è stimato uno dei più esperti e laboriosi funzionari di quell'alto Consesso.

Faraggiana Raffaele e ***Scrofani*** barone Pietro, il primo della provincia di Novara, l'altro delle provincie meridionali, debbono entrambi la loro nomina al censo. Sono proprietari che, con intelligenza, contribuiscono allo sviluppo razionale dell'agricoltura, base principale della nostra produttività economica.

Fè d'Ostiani conte Alessandro, attualmente ministro plenipotenziario ad Atene, è uno dei più distinti diplomatici che vanti l'Italia, e le porte della Camera vitalizia gli si aprono come coronamento di una nobile vita spesa tutta intera al servizio del Re e della Patria.

Gallini conte Giuseppe è nato a Matera in Basilicata. E' gentiluomo colto e stimato e si è occupato con amore delle pubbliche amministrazioni. Fornito di ricco censo, è largamente benefico e ha dato prova, in ogni occasione, di patriottismo.

Ginistrelli cav. Edoardo è di Lavello (Basilicata). Egli pure entra alla Camera vitalizia per ragione di censo. Lo dicono però molto intelligente e nelle provincie meridionali è assai noto nel campo del *turf* come proprietario di belle scuderie e come uno dei migliori allevatori di cavalli. E' uno schietto liberale, che ha molto contribuito alla diffusione delle istituzioni popolari e filantropiche nella sua regione.

Gloria comm. Francesco è nativo di Casale, provincia di Alessandria. Percorse la carriera giudiziaria, arrivando ai gradi più elevati. Fu sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma e successivamente procuratore generale presso le Corti di Appello di Trani e di Aquila. Attualmente disimpegna l'alta e delicata funzione di avvocato generale fiscale presso il tribunale supremo di guerra e marina. E' magistrato integro, di grande intelligenza e dottrina.

La sua nomina a senatore è stata ben accolta non solo tra i magistrati, ma ben anche nelle sfere militari.

Nobili comm. Francesco. Nel pubblicare alcuni brevi cenni biografici dell'on. senatore Francesco Nobili, Presidente di sezione della nostra Corte di Cassazione, omettemmo che l'illustre magistrato entrò nella carriera giudiziaria il *1847*. Da Relatore della Consulta fu poscia nominato Giudice di Tribunale civile e penale. Nel 1876, istituendosi in Roma la Corte di Cassazione, fu il Nobili uno dei primi magistrati che vi prese parte. Dopo 5 anni fu nominato primo Presidente della Corte di Appello di Messina. Fu poscia tramutato a Palermo, e di là fu prescelto come Presidente della nuova Sezione penale istituita in Roma.

Il treno delle 9,10

Dal giorno in cui il compianto Barbavara (che il conte di Cavour soleva chiamare il *gran carrettiere* del Regno) si trovò alla direzione dei servizi postali fino al giorno d'oggi, mai la stampa della capitale è stata così trascurata, così malmenata come dall'epoca in cui si è creato un ministero di Poste e telegrafi.

Non mettiamo in dubbio nè la buona volontà dell'on. Lacava, nè quella dell'on. Compans, nè quella dei capi servizio, o del personale: ma si può giurare, senza scrupolo, che qualunque innovazione nel servizio o negli orari delle ferrovie è una legnata alla stampa della capitale.

E siccome questa volta la legnata è tale da stramazzare tutti i giornali di Roma che partono coi treni serali, come verremo a dimostrare, ci consentiranno gli on. Lacava e Finali d'intuonare una sinfonia a piena orchestra per tutta la stagione di carnevale e quaresima.

Col nuovo orario furono stabiliti due postali per l'Alta Italia — linea maremmana.

Invece del diretto in partenza da Roma alle 9.46 pom. che portava le corrispondenze per Lombardia e Piemonte, bipartendosi a Novi per Milano e Torino, se ne fanno due: uno per Milano, che dovrebbe partire alle 9.10, e l'altro per Torino, che dovrebbe partire alle 9.50.

Veramente la prima idea di questo nuovo treno delle 9.10 era limitata ad un treno rapido di passeggieri, onde giungere a Milano in coincidenza col treno per la Svizzera. E siccome non doveva portare che la corrispondenza per Milano e Germania, lasciando al treno delle 9.46 il servizio postale lungo la linea, nessun danno poteva venire ai giornali della capitale, i quali, non senza forzare le macchine, avrebbero continuato a servirsi del treno delle 9.46.

Ma coll'aver tolto a quel treno il suo carattere speciale, facendone un diretto Roma-Milano, ne viene per conseguenza che i giornali di Roma devono partire alle 9.10, se no partendo con quello di Torino delle 9.50 tutta la posta da Novi verso la Lombardia, Svizzera e Germania rimane in terra a Novi aspettando la luna, giacchè il servizio postale da Novi a Milano e relative diramazioni è fatto dal treno Roma-Milano che è partito alle 9.10.

Qual'è la conseguenza diretta, immediata, inevitabile?

Che i giornali di Roma sono costretti a strozzare la compilazione, a partire incompleti per il Parlamento e pel resto, non solo per la regione Lombarda, ma per tutte le regioni, giacchè basta un po' di senso comune per capire che l'edizione di tutte le provincie è quella che va in macchina per la prima partenza, non essendo possibile, coi sistemi attuali, smontare le pagine, rifare le matrici e rimettere in macchina un'altra edizione per le partenze successive che si seguono a breve intervallo.

Ciò posto, come si può spiegare che il ministero delle poste abbia dato voto favorevole a questo treno delle 9,10, quando l'on. Lacava sa benissimo che la lotta per l'esistenza dei giornali di Roma, lotta che si combatte a base di minuti secondi, è quella di arrivare in tempo al treno delle 9,46?

Com'è possibile che i giornali della sera colla Camera che finisce alle 7 1⁄2 possano comporre, impaginare, stereotipare, stampare, fasciare e spedire pel treno delle 9,10, quando lo stesso ministro in persona, recatosi gentilmente a verificare il movimento d'impostazione all'ambulante, si è dovuto convincere della necessità di ridurre anche a cinque o sei minuti il tempo utile per la presentazione dei sacchi alla pesatura, invece dei 15 che aveva fissati col regolamento?

Se l'on. ministro fu persuaso dall'evidenza che bisognava tollerare la presentazione fino alle 9,40, come può credere ora che si possa giungere in tempo alle 9?

E' giusto, è ragionevole, diremo di più, è onesto colpire tutti i giornali di Roma, costringendoli a strozzare la compilazione per tutta l'edizione delle provincie e dell'estero, danneggiandoli in modo enorme?

Quando la prima volta fu stabilito l'orario della Maremmana alle 9,30, il ministero dei LL. PP. riconobbe la necessità assoluta di protrarlo e lo protrasse infatti alle 9,50, che poi si ridussero a 9,46.

Che cosa è avvenuto per modificare le cose in modo da renderci impossibile il servizio?

Noi vogliamo sperare che il ministero dei LL. PP. (giacchè quello delle Poste, che dovrebbe essere il nostro tutore, sembra il nostro patrigno), vorrà tener conto della situazione impossibile che vien fatta ai giornali della capitale, e vorrà modificare l'orario.

Le soluzioni che si presentano non sono che due.

O far partire il treno Roma-Milano dopo quello di Roma-Torino, rinunciando alla coincidenza del treno Milano-Chiasso e oltre, che non si aveva col treno unico; o sopprimere il servizio postale lungo la linea Novi-Milano al treno delle 9,10 e rendere diretto e postale il treno *omnibus* che parte da Novi per Milano subito dopo l'arrivo del diretto Roma-Torino.

Questa seconda è la soluzione peggiore: ma se non altro potremo impostare anche la corrispondenza per Lombardia sul Roma-Torino delle 9,50, certi che sarà raccolta e distribuita lungo la linea Novi-Milano da quel treno omnibus trasformato in diretto.

In buona sostanza, ai giornali di Roma importa poco dei lampi o dei treni elettrici: una sola è la condizione della loro esistenza dal lato postale: non essere costretti ad impostare prima delle 9,50.

Riducendo questo limite, si soffoca quasi tutta la stampa di Roma nella diffusione delle provincie.

Note agrarie

Le campagne. — Lo stato delle campagne è normale: l'andamento della stagione è favorevole ai seminati. Circa il raccolto delle olive si confermano le previsioni di un buon raccolto, generalmente parlando.

Peronospora della vite. — Dalle ricerche eseguite presso la R. Stazione di patologia vegetale, diretta dal prof. Cuboni, è risultato che nei vigneti dei dintorni di Roma, le foglie di vite attaccate ai tralci nell'autunno erano la maggior parte infette dalla peronospora: e ciò anche in quei vigneti dove, durante la buona stagione, la malattia non è stata quasi neanche avvertita. Sulle foglie autunnali la peronospora, nella maggior parte dei casi, non apparisce ad occhio nudo, ma basta tenere le foglie per 24 ore in una camera umida alla temperatura di 25 gradi per osservare un forte sviluppo in tutte le foglie e persino nel *picciolo* dei rami conidiofori del parassita. Questo sviluppo autunnale della malattia merita di essere segnalato ai viticultori, i quali dovrebbero combatterne la diffusione applicando la poltiglia bordolese subito dopo la vendemmia o meglio raccogliendo e distruggendo le foglie superstiti nell'autunno; operando in questa guisa si potrebbero estinguere molti focolari di quei germi, che poi riprendendo a vegetare a primavera, sono cagione di danni pur troppo ben conosciuti a tutti i viculturi.

Istituzioni agrarie di acquisti. — Ricordo che il giorno 31 corrente scadrà il termine utile per la presentazione delle domande al concorso a premi bandito dal ministero di agricoltura, a favore delle Società e delle Associazioni agrarie che si propongono di facilitare agli agricoltori l'acquisto di concimi, sementi, macchine e sostanze anticrittogamiche e insetticide.

Contabilità agraria. — Il Comizio agrario di Firenze ha aperto un concorso col premio di lire cinquecento, tra proprietari, affittuari, fattori e computisti, che dimostrino di avere adottato un sistema di scrittura amministrativa il più semplice possibile e che rappresenti l'intiero svolgimento della questione.

Animali miglioratori. — Per incarico del ministero di agricoltura, il cav. Emilio Fioruzzi ed il prof. Zampelini, membri della Commissione zootecnica, hanno visitato nel deposito di Reggio Emilia gli animali importati dall'estero dal prof. Zanelli.

Complessivamente gli animali importati sono 74 fra bovini, ovini e suini, così divisi:

Due torelli e tre vacche Schwitz, un torello e due vacche Simmenthal, acquistati nella Svizzera.

Tre gruppi di ovini Southdown, costituiti da 2 arieti e 5 pecore ciascuno: 11 verri e 24 scrofe Sorkshire: 4 verri e 6 scrofe Berkshire.

Questi animali saranno spediti agli altri due depositi di Portici e Palermo, ed alle sette stazioni zootecniche che funzionano presso le scuole pratiche di agricoltura di Macerata, Alanno, Sarni, Eboli, Lecce, Catanzaro e Nulvi.

Stazione di monta — Il ministero ha disposto che nella prossima stagione di monta funzionino nella stazione zootecnica, annessa alla R. Scuola pratica di agricoltura in Macerata, due tori della varietà romagnola, la quale, accoppiata con le bovine di quel territorio, ha dato buonissimi risultati.

Il direttore di quella scuola ha perciò avuto incarico di far acquisto di un toro e di un vitello adulti, dai più noti e distinti allevatori della varietà romagnola, la quale ha scelti rappresentanti a Cesena, S. Mauro di Romagna, Rimini e Forlì.

Corso di caseificio — Presso la R. Scuola di agricoltura in Brescia, alla *Sezione pratica*, si è aperto il corso teorico pratico di caseificio.

Le lezioni hanno luogo nel Comune di Orzivecchio, ove vi è il Convitto per accogliere gli apprendisti casari. Il ministero di agricoltura ha inviato a quella Scuola sei allievi con borse gratuite. Cinque di questi allievi sono scelti dai Comizi agrari di Bergamo, Cremona, Mantova, Verona e Vicenza, l'altro è un allievo della R. Scuola di agricoltura in Nulvi, che risultò primo negli esami di licenza.

Miles agricola.

Atti del Governo.

Lo stemma reale. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale, col quale si stabilisce che il grande stemma dello Stato sarà formato da uno scudo di rosso alla croce di argento, cimato dall'elmo reale colla corona di ferro, sostenuto da due leoni, o d'oro od al naturale, attorniato dalle grandi insegne degli ordini equestri italiani, posto sotto un padiglione regio sormontato dalla corona reale ed accollato al fusto del gonfalone d'Italia che ha l'aquila d'oro coronata, nella punta, la cravatta azzurra e lo stendardo nazionale bifido e svolazzante.

Il piccolo stemma dello Stato sarà formato da uno scudo di rosso alla croce d'argento, attorniato dal collare dell'ordine supremo, col manto e colla corona reali.

Nel piccolo stemma dello Stato, si possono aggiungere i sostegni o l'elmo colla corona di ferro o le bandiere nazionali, oppure toglierví il manto.

Il grande stemma si userà: nel grande sigillo dello Stato, in occasioni solenni e nelle decorazioni monumentali.

Le amministrazioni dello Stato si serviranno del piccolo sigillo.

Ministero di grazia e giustizia. — Il comm. Arlia, capo divisione alla giustizia, collocato a riposo, è stato nominato commendatore Mauriziano.

Personale finanziario — I ricevitori del registro Altamura Carlo (Bitonto), Cappellotti Giuseppe (Martirano), Camari Antonio (Urbino), Petrino-Rossisarchi Francesco (Chiaramonte), Promis Matteo (Buccino), Zottarelli Domenico (Bivona), Martellatti Giuseppe (Chatilino), Biglione di Viarigi Luigi (Rivarolo), Marchisio Michele (Vizzini), Camasio Vittorio (in aspettativa), sono trasferti rispettivamente ad Altamura, Pergola, Pesaro, Linguaglossa, Acerra, Matera, Gardone, Monza, Rivarolo Canavese e Binasco.

— I ricevitori del registro Valerio Giuseppe (San Cesario), Santi Domenico (Vimercate), Lombardi Giuseppe (Bardolino), Grobert Enrico (Tricarico), Annibale Paolo (Serrastretta), Faccio Iginio (Brianzo) e Tiberi Osea (Mottola), sono trasferti rispettivamente a Fasano, Gorgonzola, Vimercate, San Miniato, Torchiara, Gessi e Bovino.

— I controllori demaniali Camossi Giuseppe (Roma — Atti pubblici) e Rampazzotti cav. Carlo (Milano — Successioni), sono destinati a Milano alle Successioni il primo, agli Atti pubblici il secondo.

— Legè Giuseppe, ricevitore del registro a Castel S. Giovanni, nominato conservatore delle Ipoteche a Fermo — Magray Michele, ispettore demaniale a Spoleto, trasferto a Foggia.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Schio, 11, ore 10.40. — Il senatore Rossi si è dimesso da Sindaco di Schio. La Giunta lo ha seguito. Ne fu causa una votazione in Consiglio per aumento di tasse, nella quale il Rossi ebbe contrari i voti degli stessi suoi dipendenti.

Orvieto, 11, ore 12.25. — Sembrava che coll'arresto dell'ex-tesoriere Corsori, fosse tutto sopito intorno agli imbrogli della Congregazione di carità, quando l'altra sera, dietro mandato d'arresto, fu tradotto nelle nostre carceri anche l'ex applicato Domenico Fracassini.

Questi, assieme al Corsori, secondo la relazione letta l'8 dello scorso novembre dall'avv. Goretti, commissario straordinario, risulterebbe responsabile, fino al 1885, dei molti prelevamenti che venivano fatti dalla Cassa della Congregazione.

Piacenza, 11, ore 14.5. — Sono partiti di qui per l'America del Nord otto missionari dell'istituto *Cristoforo Colombo*, fondato dal nostro vescovo Scalabrini.

Molta folla salutavali alla partenza dalla stazione.

— E' morta stamani al nostro Ospedale civile certa Luigia Arcelli, di 103 anni, di professione cucitrice.

Sino all'ultimo momento ella conservò piena facoltà di mente, anzi rimpiangeva la vita.

Napoli, 11, ore 15.46. — S. A. R. il Principe di Napoli è qui aspettato stasera, alle ore sei e mezza, di ritorno da Roma.

— Anche il Ministero della marina concorrerà alla premiazione della Mostra del lavoro con due medaglie d'oro e con cinque d'argento.

— Stamane è arrivato il vapore *Etna*, proveniente da Massaua; sbarcarono 333 militari.

Stasera parte per Massaua il piroscafo *Arabia* con altri soldati e varie provvigioni.

Palermo, 11, ore 16.40 — Stamane la sezione di accusa deferì alla Corte d'Assise il sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale di Reparata (?) per brogli nella compilazione delle liste elettorali.

— Il ricco proprietario signor Gaetano Alonzi decise di fondare, a proprie spese, in Palermo, un ospedale pei tisici da sottoporsi alla cura del dottor Koch, nominando alla direzione di esso il professor Argento.

Venezia, 11, ore 11.40 — La *Gazzetta di Venezia* pubblica un'intervista che ha avuto il suo corrispondente romano coll'on. Grimaldi.

Il nuovo ministro ha dichiarato di non aumentare le imposte, ma modificherà semplicemente la tariffa doganale. Spera di aver presto l'occasione di ripetere queste dichiarazioni alla Camera.

— Gli operai disoccupati si recarono al municipio e alla Prefettura per chiedere provvedimenti speciali. Ottennero formali promesse.

— Il partito avversario non potendo digerire la sconfitta avuta, nelle ultime elezioni, fa correre la voce che vuole intentare un processo per corruzione elettorale contro il partito riuscito vincitore. Certamente, se il processo avrà luogo, il partito battuto farà un nuovo buco nell'acqua.

Bastano quelle buone migliaia di voti di maggioranza per dimostrare la sua mala fede.

Faenza, 11, ore 15. — S. M. il Re avendo appreso che il giovane pittore Arguani, nostro concittadino, che ha co' suoi primi lavori dato bene a sperare per l'arte, costretto dalle condizioni di famiglia, doveva abbandonare gli studi, lo ha provveduto di una pensione di L. 500 per cinque anni. L'atto generoso del Re ha prodotto qui la più gradita impressione.

Livorno, 11, ore 12.— Oggi il bollettino sullo stato sanitario del generale Cialdini segna un peggioramento. Grande affluenza di persone recansi a chiedere notizie dell'illustre infermo.

Bologna, 11, ore 17. — Nel vicino paese di Samoggia, certo Raffaele Finelli di anni 40, con moglie e tre figli, si suicidò, impiccandosi pel dolore provato alla morte del padre.

Torino, 11, ore 12.24. — Gli studenti fecero ieri una calorosissima dimostrazione al professore Michele Lessona, che rifiutò, com'è noto, la nomina a senatore per potere attendere all'insegnamento.

Firenze, 11, ore 15. — Stamane si è aperta, nel refettorio di Santa Croce, la Esposizione dei bozzetti presentati al secondo concorso per un monumento a Ugo Foscolo.

Ve ne sono alcuni meritevoli di attenzione.

L'Esposizione resterà aperta tutto il mese.

Spezia, 11, ore 9. — Oggi le due divisioni della squadra al comando dell'ammiraglio Lovera de Maria, lascieranno questo porto. La prima si dirigerà alla Maddalena; la seconda a Gaeta. Dopo dieci giorni, la prima divisione della Maddalena andrà a Genova e la seconda da Gaeta a Napoli.

Dopo il capodanno, le due divisioni si riuniranno o a Gaeta o in un punto qualunque e navigheranno di conserva per la Sicilia. Oltrepassato lo stretto di Messina, la prima si recherà ad Augusta, la seconda a Siracusa. Dopo una settimana, si daranno la muta, poi si riuniranno nuovamente per raggiungere o Spezia o Venezia, ove sbarcherà l'ammiraglio Lovera ed imbarcherà l'ammiraglio Noce.

Genova, 11, ore 21. — Dopo tre giorni di discussione, è terminato il processo contro Alfredo Mastacchi, impiegato del Genio militare, imputato di reato contro la sicurezza dello Stato per vendita di piani di fortificazione ad un agente straniero.

I giurati emisero verdetto di non colpabilità.

L'imputato fu assolto.

Genova, 10, (p. c.) — E' morto il cav. Ernesto **Pizzetti**, Consigliere della nostra Corte d'appello, generalmente compianto dai colleghi della magistratura e dal nostro fòro, poichè di tutti aveva saputo meritarsi la più larga stima e simpatia.

Il cav. Pizzetti è stato presidente del tribunale civile di Roma e la notizia della sua immatura fine sarà sentita con molto dispiacere da quanti ebbero occasione di apprezzarne i meriti e le distinte qualità personali.

Teatri ed Arte

Lirica. — I giornali del Messico parlano con grande favore del giovane baritono romano Luigi Lenzini il quale in pochi anni di carriera ha già saputo formarsi una bella riputazione e meritarsi importanti e lucrose scritture. Nel Messico egli ha già cantato in diverse opere ed in tutte si è fatto ammirare per la bellezza della voce e i suoi non comuni talenti artistici.

— Dicesi che il maestro Mascagni abbia già ultimato il preludio dei *Rantzau*; la nuova opera sarebbe pronta per la rappresentazione per la fine del 1891.

Il Mascagni avrebbe pure completo un altro lavoro, intitolato *Guglielmo Radcliff*, scritto prima di *Cavalleria rusticana*.

Dicesi che la musica ne sia originalissima. Probabilmente verrà rappresentato contemporaneamente ai *Rantzau*.

Drammatica. — La *Moglie ideale*, di Praga, ebbe un successo entusiastico anche a Modena, dove fu rappresentata magnificamente dalla Pia Marchi e da Maggi.

— A Livorno, il *Bajardo* di Lopez, livornese, ebbe esito poco felice.

— Al Balbo di Torino, la nuova commedia: *Onore*, di Sudermann, vide riconfermato il successo di Milano.

(N.) **Parigi**, 12, 12,35 ant. — La rappresentazione della *Carmen*, a beneficio del fondo per il monumento a Bizet, ha ottenuto, al Teatro dell'Opéra, un successo grandioso.

L'aspetto della Sala era splendido. Grande profusione di diamanti e di fiori nelle *toilettes* delle signore.

Assistevano tutte le notabilità politiche, letterarie ed artistiche.

Il tenore Giovanni de Reszkè, il baritono Lassalle e la signora Galli-Mariè ottennero un successo indescrivibile.

(NUOVO)-(Domani)-(ROMANZO)

pubblicheremo in appendice

UN DRAMMA IN RUSSIA

Seguito del Romanzo di una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

Privativa per l'Italia del *Popolo Romano*.

SPORT

Si è costituita in Pisa una nuova Società di corse, che si chiamerà: *Società Alfea per le corse autunnali*. Ne è fondatore l'ottimo professore Fogliata.

— Il *Jockey Club* è convocato in assemblea generale per martedì 16 corrente a Roma.

— Abbiamo ricevuto il programma delle corse di Nizza.

Esse avranno luogo nei giorni 12, 15, 18 e 20 gennaio prossimo. La Società locale di corse ha stabilito una somma di 117 mila franchi pei varii premii.

Parecchie scuderie italiane prenderanno parte alla riunione di Nizza. Auguriamo alla medesima un sincero *Good Luck*.

L'anno scorso il marchese Benzoni e il signor Farangeli riportarono a Nizza due splendide vittorie.

Speriamo indubbiamente che quest'anno le nostre scuderie si faranno miglior onore.

Tra gli sportsmen, che hanno acquistato cavalli da ostacoli, notiamo Don Marino Torlonia (che comperò *Azzalea* della scuderia di Don Rodrigo), il signor Guidi (che comperò ultimamente in Francia la splendida cavalla *Nathalie*), Don Clemente Torlonia (che comperò *Mantle*).

Oltre alle corse, avrà luogo a Nizza anche una interessante vendita di puri sangue.

Friendship.

Consiglio provinciale.

Pres. **Caetani** — *Comm. R. Pref.* **Calenda.**

Seduta dell'11 dicembre — Ore 8.45.

Sono presenti 45 consiglieri.

PASSERINI propone che si discuta immediatamente la proposta per la dilazione da accordarsi ai Comuni pel pagamento delle quote, mediante rilascio di regolari delegazioni, per le ferrovie di terza categoria.

BERARDI (*pres. deputazione*) accetta.

TITTONI propone che domani si discuta il bilancio.

Il Consiglio approva.

Si discute brevemente la proposta in favore dei Comuni interessati nella ferrovia Velletri-Terracina, ed il Consiglio approva si accordi una dilazione ai Comuni pel pagamento rateale delle quote rispettive da stabilirsi dalla deputazione provinciale e con l'interesse del 2 1[2 per 0[0.

PASSERINI riferisce sulle modificazioni dello statuto organico del brefotrofio di Viterbo.

Il Consiglio approva senza discussione.

PLATANIA riferisce sopra un ricorso contro la nomina del comm. Desiderio Baccelli a consigliere di Pagliano, presentato dall'avv. Massimi, perchè l'eletto è concessionario della ferrovia di Subiaco, la quale riceve sussidio dalla provincia.

Questa questione era già stata discussa in Consiglio nella seduta del 12 febbraio, ed il Consiglio aveva allora respinto il ricorso. Il relatore propone che l'attuale ricorso venga respinto.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto. Votanti 45: Favorevoli 16 — Contrari 29.

Il Consiglio accoglie il ricorso e proclama decaduto dalla carica di consigliere il comm. Baccelli Desiderio.

L'ordine del giorno reca la proposta per la trasformazione del Collegio Convitto Provinciale in Collegio Nazionale.

Il Consiglio, udita la proposta del Ministro della P. I., approva un ordine del giorno dei consiglieri Aguglia e Pacifico, con il quale dando piena fiducia alla deputazione provinciale, accorda alla stessa tutte le facoltà onde possa concludere definitivamente ogni trattativa nel più breve tempo possibile, e con quelle condizioni che crederà necessarie, senza obbligo di ripresentarle al Consiglio per l'approvazione.

SANI propone che la nomina delle varie Commissioni sia rinviata alla prossima seduta.

La seduta è sciolta alle ore 10.45.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 12 Dic. 1890 — S. Amalia L. N.

Leva il sole alle ore 7.31 m. — tramonta alle 4.37 s.
Leva la luna alle ore 7.39 m. — tramonta alle 4.44 m.

BOLLETTINO METEORICO.

11 Dicembre 1890.

Europa pressione elevata intorno Germania leggermente bassa Grecia, Praga, Varsavia 771; Atene 753.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato. Venti settentrionali forti canale Otranto qua là freschi Centro; temperatura nuovamente diminuita, gelate brinate Nord Centro; mare agitato costa media e meridionale adriatica.

Stamane cielo misto; venti settentrionali deboli; Barometro 766 estremo Nord; 760 Sud.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo generalmente sereno; gelate brinate fuorchè Sudest.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 8 e 9 dicembre
Nati 67 compresi 9 nati morti
Morti 45 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Corsi Francesco fu Sante, Carpineto, 67, vedovo
Peverin Elisabetta fu Domenico, Anguillara, 56, id.
Maioli Fabio fu Giuseppe, Roma, 72, id.
Mancini Zaira di Ermogene, id., 27, coniug.
Giacchetti Nicolò di Calcedonio, Firenze, 31, militare
Morbioli Marianna fu Sante, Negrar, 77, vedova
Sorel Guglielmo fu Emilio, Firenze, 39, coniug.
Ales Maria, Rieti, 75, nubile
Dominici Lucia di Bartolomeo, Roma, 67, vedova
Colella Domenico fu Pasquale, Campobasso, 25, celibe
Piperno Gioia, fu Angelo, Roma, 71, vedova
Liani Maddalena fu Giuseppe, Cineto Romano, 50, id.
Marcucchi Vincenza fu Prospero, Roma, 86, id.
Casella Angelo fu Antonio, Roma, 69, coniug.
Ienne Ilaria fu Giovanni, Palestrina, 28, nubile
Lagna Aurelia fu Michele, Castelnuovo d'Asti, 40, nubile
Pedica Antonio di Domenico, S. Anatolia, 28, celibe
Gabriotti Maria fu Agapito, Rocca Sinibalda, 27, coniug.
Vallaccia Francesco fu Felice, Firenze, 21, celibe
Tracanna Ernesto di Luigi, Chieti, 37, coniug.
Luigioni Giuseppe fu Filippo, Roma, 62, id.
Rosa Giacinto fu Vincenzo, Norcia, 82, vedovo
Canali Teresa fu Luciano, Roma, 48, coniug.
Perzia Salvatore di Francesco, Aquila, 27, celibe
Garmazzi Cesare fu Gio. Batt., Roma, 45, coniug.
Ieri Simone fu Carlo, Palombara, 75, id.
Gigiotti Gabriele fu Francesco, Tagliacozzo, 59, id.
Gimenez Maria fu Pietro, Spagna, 70, id.
Montani Maria fu Nicola, Torre Annunziata, 56, id.
Micozzi Angelo fu Giacomo, Forlì, 29, celibe.

MONOVERSO.

R R

Spiegazione dell'Indovinello di ieri:

PULCINELLA

Dopo breve e violenta malattia, cessava di vivere in Milano l'8 corrente

LUIGINO PARTINI

nipote del nostro egregio amico cav. Cesare.

Coll'animo straziato i genitori ed i congiunti partecipano agli amici tutti, tale irreparabile perdita.

La famiglia **Luigioni**, vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto prodigate alla salma del compianto loro padre e sposo, rendono, colla presente, i più sentiti ringraziamenti a tutti i parenti ed amici che hanno condiviso il loro dolore.

NOVITA, VARIETA, ANEDDOTI.

Un cane celebre.

E' morto ultimamente un cane, che si era acquistato una vera celebrità colle sue esplorazioni nei paesi polari.

Bob, cane danese di grande statura, apparteneva a un inglese, il signor Stephen; esso era stato in Groenlandia nel 1881 e nel 1889.

Nella prima di queste campagne, quando l'*Eria*, nave sulla quale era imbarcato, fu bloccata dai ghiacci, Bob approvvigionava l'equipaggio di carne fresca. Si faceva inseguire dagli orsi bianchi e li conduceva, con astuzia, sotto il fucile dei marinai, posti in agguato nelle capanne di neve.

DOMANI

Un Dramma in Russia

Seguito del Romanzo « di una Diva »
di RENATO DE PONT-JEST.
Privativa per l'Italia del *Popolo Romano*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 10,0 — minimo 0,5.

Uffici provinciali. — In seguito a collocamento a riposo del segretario generale avv. cav. Rompiani è stato dal Consiglio nominato titolare di quel posto il signor avv. Francesco Santucci. Il signor ing. Paolo Emilio Valeri è stato nominato ingegnere capo dell'ufficio tecnico.

Dazio Consumo — Col nuovo ordinamento degli uffici del dazio di consumo sono state modificate alcune disposizioni relativamente al transito delle merci per le barriere della città.

L'uscita in transito dal 1° gennaio p. v. non sarà permessa infatti per le barriere delle Porte Maggiore, Appia, San Pancrazio, Angelica e Tre Archi.

Non si potranno inoltre eseguire spedizioni di transito fra barriere non congiunte da una comoda strada di circonvallazione.

Esse sono: Tre Archi, Porta Maggiore, Porta San Giovanni, Porta Appia e Porta San Paolo.

Gli animali vivi potranno transitare fra le sole barriere di Ponte Milvio, Ponte Salario, Nomentana, Tiburtina, Tre Archi e Ferrovia.

Il transito dei generi che i viaggiatori porteranno seco comunque sarà autorizzato fra tutte le barriere indistintamente.

Le merci di transito dovranno però esser presentate all'ufficio d'ingresso almeno due ore prima della chiusura dell'ufficio dal quale devono uscire.

Soltanto pei generi portati da viaggiatori il transito sarà permesso in qualsiasi ora, anche di notte, purchè abbia luogo fra barriere aventi servizio notturno.

Le merci, il cui dazio non sorpassi l'ammontare di 25 lire, potranno essere spedite in transito senza scorta, ma con cauzione. Per gli uffici presso la stazione di Termini il limite è stabilito in 50 lire.

Le merci il cui dazio superi il prescritto ammontare, nonchè i liquidi e la carne salata, qualunque ne sia il dazio dovranno essere scortate.

Il Re a caccia. — Questa mattina S. M. il Re si recherà a Castelporziano per una partita di caccia.

Gli avvocati di Roma al senatore Pagano. — In occasione della nomina a senatore del comm. Pagano-Guarnaschelli Giambattista, primo presidente della Corte di Appello in Roma, il Consiglio degli avvocati, per mezzo del suo presidente, gli ha mandato la seguente lettera:

« *Eccellenza*,

« Gradisca che anche in nome de' miei colleghi « possa felicitarmi con V. E. per l'alto onore me« ritatamente conferitole da S. M. il Re, di sedere « nel Senato del regno.

« La curia romana ha sentito con vera soddisfa« zione che il degnissimo capo della sua Corte di « Appello sia stato chiamato a mettere i tesori della « sua dottrina ed esperienza giudiziaria a profitto « della legislazione nazionale, e si augura che V. E. « saprà rendere all'alto Consesso nuovi e più im« portanti servigi al paese.

« Con la maggiore osservanza

« Di V. E. « Devotiss.

« Avv. *Carlo Palomba*. »

Nettezza pubblica. — La Prefettura ha approvato il capitolato d'appalto per la nettezza pubblica del Comune di Roma.

Il ponte Quattro Capi è stato chiuso per riparazioni e se dalla mattina si deve giudicare del giorno, col personale limitato che vi è applicato, l'affare minaccia di durare più settimane.

Ora tutti quei poveri commercianti, che stanno lì al Trastevere e fanno già poco col ponte aperto, figuriamoci a quale condizione saranno ridotti col ponte Sisto in riparazione e col ponte Palatino non ancora aperto al servizio pubblico.

Noi preghiamo il R. Commissario a vedere se ci sia mezzo di aprire il Palatino o alla peggio di far sollecitare i lavori del ponte Sisto, onde non togliere a quei disgraziati commercianti l'unica risorsa che loro restava per pagare il fitto: le feste di Natale.

Ferrovia Roma-Viterbo. — Per lo spazio di 15 giorni da oggi decorrendi resteranno depositati, presso la segreteria del municipio di Roma, gli atti relativi all'espropriazione dei fondi per la costruzione della linea ferroviaria Roma-Viterbo (tronco della via del Gelsomino al vicolo Privato).

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti suaccennati, avvertendo esser necessaria una espressa dichiarazione in scritto perchè l'indennità offerta per ciascun fondo possa considerarsi accettata.

Stabili da espropriarsi:

Fontana Clementina vedova Castelli, vigneto e orto, L. 4,200 — Compagnia Fondiaria, canneto, L. 1,700 — Collegio dei Penitenzieri, orto adacquativo e vigna, L. 6,400 — Partini Cesare, piazzale fornace mattoni, L. 6,500 — Muti-Papazzurri-Savorelli Achille, prateria, L. 400 — Partini Cesare, piazzale fornace mattoni, L. 1,400 — Del Vecchio Michele, id., L. 40 — Id. id., L. 3,600 — Demanio dello Stato, terreno incolto, L. 2,700 — Casadei Sebastiano, pascolo, L. 75 — Ciocci Francesco, id. L. 840 — Lazzaroni Cesare, prateria vigna e piazzale fornace, 8,600 — Marche vedova Tervagner, vigna, L. 200 — Foschini Antonio e Sinigaglia Mosè, Id., L. 2,800.

Per le Elezioni amministrative. — Gli elettori liberali dei seguenti Sotto-Comitati rionali sono convocati in assemblea generale questa sera, venerdì, allo scopo di procedere alla formazione delle liste di proposte di candidatura al Consiglio comunale, a termini dell'articolo 10 dello statuto:

Rione Pigna — Palazzo Cini, in piazza di Pietra — Ore 8.

Rione Trevi — Id. — Ore 8 1[2.

Rione Borgo — Via Borgo Vecchio, n. 120 — Ore 7 1[2.

Rione Parione e S. Eustacchio — Nella sala dei Reduci delle Patrie Battaglie, via Posta Vecchia — Ore 8.

Rione Regola — Via Arenula, n. 34, p. terra — Ore 7.

Rione Monti — Via Cavour, 281, presso piazza delle Carrette — Ore 8.

Rione Ponte — Nella sala della disciolta Guardia Nazionale, in via de' Coronari, 107 — Ore 8.

R. Università — Ieri alle 9 ant., il prof. Nocito fece la prolusione al suo corso di Diritto e Procedura penale. Il prof. Nocito svolse il tema *Del Diritto penale come scienza sociale e politica.*

Gli studenti che accolsero il loro professore con vivi applausi non appena salì la cattedra, lo festeggiarono con nuovi applausi appena ebbe termine il suo discorso.

Associazione *Benedetto Cairoli*. — In Trastevere, sotto la presidenza del cav. Peresti Francesco, si è costituita una Associazione politica che ha preso il nome da Benedetto Cairoli.

Quest'Associazione, appena costituita inviava alla vedova del grande patriota il seguente telegramma:

« Elena vedova Cairoli — Groppello

« Associazione *Benedetto Cairoli* costituita oggi « in Trastevere, manda Voi rispettoso saluto pro« mettendo tener fede principii libertà che infor« marono vita illustre patriota.

« Presidente: *Peretti Francesco*. »

L'egregia Donna rispose:

« Francesco Peretti, Presidente Associazione *Benedetto Cairoli* — Roma.

« Sentimenti espressi affettuoso telegramma ono« rano cotesto sodalizio e santa memoria cui sono « dedicati. Ringrazio pietoso saluto.

« *Elena Cairoli*. »

L'incidente al Tribunale. — In seguito al noto incidente, il Duca di Mondragone ha inviata la seguente lettera all'avv. Randanini:

Onor. sig. avv. Randanini.

Mi vien riferito che nel momento in cui menavo un colpo di bastone al sig. Beneventano io abbia involontariamente colpito anche Lei.

Se ciò è, mi affretto fargliene le maggiori scuse. Nel pregarla di gradire i miei complimenti mi ripeto suo dev.mo

Carlo Giustiniani Bandini.

La rivista dei quadrupedi. — Dalla visita dei quadrupedi fatta per la provincia di Roma, è risultato che il numero complessivo dei quadrupedi esistente è di 13,940 cavalli e 3585 muli.

Società di previdenza fra i sottufficiali in congedo. — Si pregano tutti i soci di portare il proprio congedo alla sede provvisoria dell'Associazione al Corso Vittorio Emanuele n. 51, p. 3°, onde poter ritirare lo statuto sociale.

L'ufficio resta aperto tutte le sere, dalle 8 alle 10. Si ricevono tuttora le adesioni di coloro che intendono far parte della Società.

Truppe in partenza. — Ieri sera, con treno speciale, alle 5,30 ripartirono per Viterbo il 53° e 54° fanteria venuti a Roma in occasione della riapertura del Parlamento.

Scuola centrale di tiro. — Domenica 14, si chiuderà il primo corso della scuola centrale di tiro al poligono di Nettuno.

Il 20 si inizierà il secondo corso, al quale saranno chiamati un capitano ed un sotto ufficiale per ogni reggimento di artiglieria.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza, per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami sulla tassa fabbricati di:

Amadei Michele, Ruggeri Antonio, Arch. S. Maria della Pietà, Serafini Antonio, Garroni Ignazio Ermini e Mori, Bennicelli Leopoldo.

Ha accolti in parte quelli di Serafini Fracassini Giuseppe, Picchi Giuseppe.

Ha respinti quelli di Mazzeri Giovanni, Cola Maria in De Rossi.

Ha inoltre accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Franchi De Cavalieri Lando, Fortini Filippo, Piccioni Giuseppe, Garinei Pietro, Colizzi Alessandro, Mazzinelli Flora.

Ha accolti in parte quelli di Demicheli Michele, Preatoni Luigi.

Ha respinti quelli di Canali Pacifico e Pellicci, Dolci Bernardino, Carlini Giuseppina.

Al " Ferro Pagliari " non è mancata la ventura di risoluzioni superiori, che, sotto l'osservanza della nuova legge sanitaria, consentono la libera vendita dell'eccellente prodotto. I signori medici, pertanto, che da sì lungo tempo ne hanno potuto constatare l'efficacia ed il successo, se ne tengano avvisati, e continuino ad accordargli liberamente quella benevolenza, con la quale lo hanno accolto fino dal suo apparire. Nè poteva essere a meno, trattandosi di un preparato introdotto nella terapeutica da un uomo, decoro delle discipline chimiche, ed apprezzato pel suo valore dalle primarie autorità scientifiche dell'Italia e dell'estero.

La specola Vaticana. — I giornali di Parigi annunziano che il signor Gillon ha terminata la cupola dell'Osservatorio Vaticano che deve coprire la grande lente fotografica, e che sarà prossimamente spedita a Roma.

La cupola è stata costruita sotto l'alta direzione dell'ammiraglio Monchens.

Asili d'infanzia — Pubblichiamo, come di consueto, la 1.a nota di oblazioni alla Società degli Asili d'infanzia di Roma, per la esenzione dalle visite di Capo d'anno:

Comm. Famiano Fabiani L. 2 — Signorine: Amalia Fabiani 2, Francesca Silvestrelli 2 — Signori: Angelo di S. di Cave 2 e signora Giuditta di Cave 2, Angelo di D. I. di Cave 2, Alberto di S. Toscano 2, cav. Gabriele Rigacci 2, cav. Francesco Ascarelli 2, Antonio Quintili 2, Enrico Baldini 2, Fratelli Scaretti 2, Vincenzo Rosati 2, Achille Agostini 2, Emilia Girmanelli 2, cav. Moisè Modigliani 2, Alberto Gazzani 2, Angelo Arnas 2, Giuseppe Sacerdoti 2, Carlo Rossi 2, Enrico Sgambati 2, Emilio Bracci 2, Marco Mancini 2, Michele Guastalla 2, cav. Augusto Palladini 2, Francesco Gabrielli 2, Achille Persichetti 2, Enrico Sambucetti 2, Oreste Pucci 2, Enrico Vincignerra 2, cav. Settimio Esdra 2, G. Peyron 2, Fratelli Finocchi 2, Francesco Faiella 2, Bruto Marini 2, Fratelli Gioggi 2, Vincenzo Testori 2, G. Aragno 2, Luigi Bianchelli 2, Augusto Bombelli 2, Renzi Singer 2, Ferdinando Virano 2, Fratelli Broggi 2.

Vendita di merci giacenti alla ferrovia. — Nei giorni 15 and. e successivi, in questa Stazione, e precisamente nel locale situato sotto l'orologio e con accesso dalla piazza dei Cinquecento, si procederà alla vendita all'asta degli oggetti trovati e delle merci non ritirate dal 1° luglio al 31 dicembre 1889, rilasciandole al migliore offerente ed a pronti contanti.

La fine di un suicida. — Ieri, all'ospedale della Consolazione, cessava di vivere il calzolaio Fazzini Francesco, di anni 36, da Grottammare, abitante in via del Velabro, N. 15, piano terreno.

Il Fazzini, la sera del 14 marzo scorso, aveva attentato ai suoi giorni ingoiando dell'acido solforico.

Marito manesco. — In via Ponte Sisto, la domestica De Stefani Fermina, di anni 42, da Norcia, venuta ieri a questione, per futili motivi, col proprio marito Tommaso, si buscò due colpi di coltello, uno al petto e l'altro alla spalla sinistra.

Ne avrà per 15 giorni con riserva.

Apoplessie. — La scorsa notte, in via Nazionale, certo Pietro Buretti, fu colto da apoplessia.

Fu accompagnato moribondo a S. Spirito.

— Moroni Pietro, di anni 68, da Macerata, giardiniere, moriva ieri all'ospedale di S. Spirito in seguito ad un colpo apopletico.

Suicidio. — Ieri mattina, nell'Ospizio di mendicità di S. Michele a Ripa Grande, il ricoverato Jacopi Angelo, di anni 74, si gettava dalla finestra del quarto piano, restando all'istante cadavere.

Sembra che una malattia incurabile lo abbia spinto al triste passo.

In una caldaia d'acqua bollente. — Alle 4 pom. di ieri, un bambino di anni 8, stava a trastullarsi nell'abitazione di certo Rocco Benedetto di anni 49, da Napoli, domiciliato in via degli Equi, 29, piano 3, quando improvvisamente cadde in una caldaia piena di acqua bollente levato proprio allora dal fuoco.

Il poverino fu subito tolto dall'acqua ma aveva tutta la schiena scottata.

Condotto alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 2 mesi con riserva.

Omicidio e suicidio. — In via Reggio, trovasi un'osteria condotta da Gabriele Catena di anni 34 da Amatrice e da Napoleone Orsoni di anni 60, da Bologna.

Fra costoro sembra esistessero vivi rancori per divergenze d'interessi.

Ieri il Catena stava nella sua bottega scrivendo delle lettere quando improvvisamente fu assalito alle spalle dall'Orsoni che armato di un lungo coltello da cucina gli vibrò un colpo alla testa.

Il Catena diede un grido e cadde in terra versando sangue da una larga ferita.

L'Orsoni alla vista di ciò fuggì nella sua abitazione e preso un rasoio si segò la gola.

Entrambi furono trasportati alla Consolazione.

La peggio è toccata all'Orsani, al quale non basterà un mese di cura.

Pel Catena la ferita è di poca entità. Guarirà in 12 giorni.

19 APPENDICE 19

Luisa Francin

DI

CARLO MÉROUVEL

— Chi sono io?

— Sì.

— Stefano, non mi conoscete forse più?

— No.

— Ah! Sono la *soeur de charité*, che veglia su voi giorno e notte.

— Ho bisogno delle cure degli altri... io?

— Siete stato gravemente ferito.

— E' vero; perbacco! Nel duello che ho avuto con quel birbone di baron Claude.

— Un duello?

— Che volete! Cose di questo mondo. Pensate, buona sorella, che fu per una donna, come voi. Quanto era bella!... e Claude l'amava anche lui... era geloso... Bella! Bella!... si chiamava Luisa.

— Zitto, signore. Il dottore ha assolutamente proibito di lasciarvi parlare.

Luisa gli sollevò il capo, e gli diede a bere un cordiale.

— Siete sofferente? le domandò sfiorandogli colle labbra la bocca.

— No. Sto bene così.

Luisa lo tenne stretto tra le braccia sino a quando, vedendolo smarrire i sensi, non lo compose nel miglior modo possibile.

Stefano dormì sino a giorno fatto.

Allora si risvegliò.

E vide la bella testa bionda rovesciata sullo schienale della poltrona, gli occhi chiusi, in preda al sonno.

La sua guardia amorosa e devota aveva dovuto cadere morta dalla stanchezza.

E si ricordò allora l'impressione dei baci ardenti che aveva ricevuto nel delirio.

A poco a poco la sua intelligenza si fece più chiara.

E guardolla.

Guardolla con amore, con devozione, perchè il suo sguardo non si poteva distaccare da quel bel viso, che gli ricordava il passato, la causa delle sue sofferenze, il turbinio del suo animo, la tortura del suo cuore.

Eppure non risentiva in sè, dalla presenza di lei, che una sensazione dolce, benefattrice al suo cuore esulcerato.

— Luisa — disse Stefano col medesimo accento di voce dal suo delirio.

Luisa si risvegliò d'un tratto.

E vedendo quegli occhi aperti che la fissavano, si alzò, si avvicinò all'ammalato.

— Siete voi, Luisa? — le domandò

— Sì, sono io. Mi riconoscete?

— Sì.

— Non mi scacciate?

— E perchè vi dovrei scacciare.

— Basta. Lasciatemi guarirvi e poi...

— E poi? Che cosa?

— Io ho fatto il male... tocca a me ripararlo. commanderete e io ubbidirò.

Stefano di Kernoel la guardò fissamente:

— Siete molto pallida, Luisa!

— Caro amore, vi ho curato giorno e notte.

— Ma è molto tempo?

— Non tanto... eppoi che importa il tempo.

Luisa gli prese la mano.

— State molto meglio questa mattina. Vedete che la febbre sparisce.

— Oh! brava; voi siete dunque una dottoressa.

— No, no! Il dottore mi ha dato delle buonissime lezioni. Ho preso il suo posto... molto male, certamente... ma in fin dei conti ho preso il suo posto... Il dottore è partito... ritornerà presto... ma nella sua assenza vi ripeto i suoi ordini. Avete bisogno di riposo... e silenzio, sopratutto.

Quindi modulando la voce come un suono armonioso e penetrante, Luisa gli disse:

— Quello che è assolutamente necessario è... dimenticare tutto — Dimenticate... tutto... guarirete!

Stefano di Kernoel si tacque.

Per due lunghi mesi essa stette presso di lui, non lasciandolo un solo minuto alle cure degli altri, non confidando ad alcuno la missione delicata di medicare le sue ferite, aiutando il chirurgo meglio di un infermiere di ospedale.

Solo alla fine di novembre di Kernoel fu dichiarato completamente fuori di pericolo.

Le sue forze ritornavano poco alla volta.

Luisa non riposava che negli intervalli, nei quali suo marito restava assopito.

Mai non parlarono d'amore.

Ascoltandoli, si sarebbe detto essere essi un fratello e una sorella, separati da parecchi anni, e che si raccontavano le loro avventure buone e anche quelle cattive.

Quando erano soli, Luisa gli raccontava tutta la sua vita; gli confessava tutte le sue debolezze, i suoi disgusti, le sue disgrazie.

E non si scusava mai.

Ne aveva forse bisogno?

Gli diceva come a poco a poco, dopo aver avuto l'intenzione di scacciarlo, sapendosi indegna di lui, erasi sentita dentro nel cuore una vera passione, e che quindi l'amava.

Come avesse avuto la volontà ferma di dirgli tutto, perchè egli rinunciasse a lei, e come, alla fine, all'ultimo momento, avesse avuto quasi paura di fargli una confessione così umiliante.

Troppo tardi!

Allora però s'era fatta l'illusione che avrebbe potuto ottenere la sua felicità; che il rumore della sua caduta non sarebbe arrivato all'orecchio dell'uomo che la rialzava, la riabilitava, e le dava appoggio, in cambio di che ella si sarebbe dedicata intieramente alla felicità di lui.

Senza dubbio tutto ciò era una allusione, una vana chimera!

Presto o tardi le nostre colpe ricadono su noi stessi e ci schiacciano.

Luisa confessava tutto, con grande semplicità, senza frasi, con voce che usciva dal cuore e toccava profondamente quello di Kernoel.

Finalmente venne il giorno nel quale potè cominciare a fare qualche piccola passeggiata nel parco.

S'appoggiava al braccio di lei, che lo conduceva a spasso nei viali coperti da foglie secche e indurite dal gelo, poichè l'inverno s'annunciava estremamente rigoroso.

La gente povera del villaggio e delle vicinanze veniva al castello, e Luisa la riceveva come già aveva fatto la signora di Kernoel.

Luisa si faceva amare da tutti quei poverelli, che la chiamavano la *bella signora*, colla stessa riconoscenza come quando avevano chiamato la *buona signora*, la madre di Stefano.

Essa pensava a tutto.

Il seguito in quarta pagina

Un po' di tutto. — Uno sconosciuto qualificatosi per brigadiere dei carabinieri in borghese, si presentò ieri nel negozio di Nerillo Pubblio in via Corso Vittorio 118, sceglieva tre scialli col pretesto di farli vedere ad una signora.

Il Nerillo diede la merce ad un ragazzo addetto al negozio dicendogli di portarla dove gli avrebbe indicato l'acquirente.

Costui però, giunto in piazza Paganica si fece con un pretesto consegnare gli scialli dal ragazzo e si diede alla fuga.

Non fu possibile di ripescarlo.

— Dal negoziante di stoviglie Precci Vittorio, in piazza Vittorio Emanuele, ieri si presentò per fare acquisti una donna che si dichiarò per socia del negoziante di vino Gulardi.

La sconosciuta scelse per 80 lire di merce, ma al momento di pagare, prese una parte della roba col pretesto di portarla con sè, dicendo che il resto le si mandasse nell'osteria dove sarebbe stato pagato di tutto il suo avere.

Al negoziante però garbò poco la cosa e fece seguire la donna dal suo garzone.

Quella accortasene entrò in un portone e salì nella casa di una certa Erminia Pompeo, alla quale raccontò l'accaduto.

La Pompeo però non volle saperne, chiamò le guardie e la fece arrestare.

E' una certa Giuseppina Mazzi, nata Giulianetto. Le furono sequestrate delle polizze del Monte, di provenienza furtiva.

— I soliti ignoti, penetrati nella casa in via della Farnesina 12, di proprietà dei fratelli Selmi, rubarono 375 lire ed un fucile da caccia.

Nella casa al momento del furto, vi era solo il ragazzo Costantino che giuocava.

Questi racconta che un individuo lo aveva obbligato a dire dove erano i danari altrimenti lo avrebbe colpito con un grosso randello che teneva in mano.

Una collezione posta in vendita. — Moltissimi, in Roma, e tutti poi gli artisti e buongustai d'arte, hanno conosciuto e rammentano Walther Fol, il collezionista ginevrino che fu tra i tipi più interessanti della nostra società esotica, durante l'ultimo ventennio. E più d'uno farà un moto di meraviglia, all'apprendere che i molti oggetti d'arte e le singolari rarità lasciate dall'intelligente gentiluomo, sono poste in vendita. Eppure è così. La vendita avrà luogo nel palazzo della Banca di Roma, in via del Tritone nuovo, 36, all'asta pubblica, e comincierà il giorno 15 di dicembre. Abbiamo potuto visitare le magnifiche collezioni, e non esitiamo a dire che questa vendita non avrà riscontro in nessuna delle più famose, avvenute negli ultimi anni. Ci sono quadri de' più grandi maestri, tappezzerie preziosissime, curiosità e rarità davvero di prim'ordine. Sappiamo che già sono in Roma negozianti ed amatori stranieri del genere, venuti qui appositamente. Ne riparleremo.

Due grandi vendite — Le due grandi vendite, delle quali tanto parlammo ieri, e che comprendono tutto il ricco mobilio dell'appartamento di un titolato signore che parte da Roma, avranno luogo questa mane 12 e domani 13, alle ore 10 ant., nella galleria a cristalli in via Nazionale n. 50, e per comodo del pubblico anche alle ore 2 pom. Abbiamo visitato questa bella galleria e ci siamo convinti che queste vendite richiameranno gran concorso di pubblico, poichè per la bellezza dei mobili di ogni specie, e della tappezzeria che comprendono sono veramente interessanti. Le vendite sono dirette dai sigg. Castelli e Muscioli Giulio. Non si trascuri una favorevole occasione come questa, perchè vi è da scegliere a piacimento.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle. — *In Toscana*, la nuovissima commedia di Carlo Guetta è stata iersera vivamente disapprovata dal pubblico. Dinanzi ad un verdetto così assoluto la critica si trova disarmata. Sarebbe difficile, anche avendone voglia, di riassumere la tela di questa commedia. Si tratta di scene borghesi, in mezzo alle quali si svolge un magro episodio d'amore. Tutta la cura del giovine autore è stata per l'ambiente dove si muovono e si agitano, in un vaniloquio inconcludente, una quantità di figurine di legno che non hanno nemmeno l'aiuto di un filo al quale trovarsi attaccate e dal quale dipendere. E' notevole una certa abilità di movimento e di congegno scenico, segnatamente al primo atto il meno cattivo della commedia. La lingua è sufficientemente buona, sebbene i toscanesimi abbondino e non sempre di prima intenzione. Qualche attitudine scenica, come ho detto, non manca, ma manca completamente o quasi la sostanza drammatica, l'intreccio, la condotta, il senso logico, la ragione insomma d'un tentativo di commedia.

Il Guetta, se ha spirito, non deve dolersi della cattiva sorte toccata alla sua commedia; diversa e migliore non avrebbe potuto sperarla. Si valga delle sue attitudine per dirigerle ad un nuovo argomento dove esista un'azione drammatica possibile, e troverà nel pubblico e nella critica la benevolenza e l'incoraggiamento che iersera non gli è stato potuto concedere.

Per lunedì è annunziato lo spettacolo d'onore di Virginia Marini colla *Messalina* del Cossa.

Non occorre dir altro

Stasera *Il fratello d'armi* del Giacosa.

M.

Nazionale. — Altro bellissimo teatro iersera alla seconda rappresentazione straordinaria della *Regina di Golconda*, il di cui successo fu trionfale, pari a quello delle repliche precedenti.

Gli artisti tutti ebbero larga messe di applausi e dovettero presentarsi per tre volte alla ribalta.

Stasera riposo; domani penultima rappresentazione e domenica ultima definitiva.

Quirino. — Il ballo *I Thea zi* si ripete sempre dinnanzi ad un affollato pubblico, che si diverte immensamente.

Stasera altra replica e domani spettacolo d'onore della prima mima signora Fantini.

Rossini. — Questa sera il cav. Roberth darà un'accademia eccezionale di prestidigitazione, eseguendo alcune novità.

Domani sera *Er Marchese der Grillo*, al mondo Domenico Berardi, dà la sua beneficiata. Aspettiamoci qualche grande novità.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — Riposo.
Valle. — *Il fratello d'armi* — Ore 9.
Quirino. — *I thea zi* — Ore 9.
Metastasio. — *Le nozze del marchese del Grillo* — Ore 9.
Rossini. — Accademia Roberth. — Ore 9.
Manzoni. — *Stenterello birraio di Preston* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Veneto. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 30 del mese di novembre 1890.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	49,203,585 80	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	53,068,155 55	Massa di Risp.	2,317,768 96
Anticipazioni	8,015,363 27	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	90,283,746 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,743,938 84		
Titoli	2,865,274 01		
Crediti	28,252,362 54	C/C ed altri debiti a vista	3,564,404 47
Sofferenze	533,935 58		
Depositi	48,410,005 09	C/C ed altri debiti a scadenza	28,871,568 38
Partite varie	2,968,893 98	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	48,410,005 09
		Partite varie	3,229,877 47
Totale	209,461,557 49	Totale	206,797,390 31
Spese del corr. eserc. da liq.	1,486,267 85	Rend. del corr. Eserc. da liq.	4,150,435 03
Totale generale	210,947,825 34	Totale generale	210,947,825 34

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 31,309,530 —
Argento	» 11,133,721 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 6,055 78
Riserva	L. 42,449,307 28
Effetti in corso d'esazione	» 2,910,668 53
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,532,155 —
Biglietti di Stato	» 1,311,455 —
Cassa	L. 49,203,585 80

Firenze, dicembre 1890.

Visto: Il Direttore Generale **Appelius.** — Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Ultime Notizie

Ieri i ministri furono ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

S. A. R. il Principe ereditario è ripartito ieri al tocco per Napoli e S. A. R. il Duca d'Aosta è ripartito alle 3.30 per Firenze.

Alla partenza il Principe ereditario fu salutato dal Duca di Aosta, dal generale Pallavicini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, dal generale Bava, comandante la Divisione, dall'on. presidente del Consiglio, dai ministri Zanardelli, Bertolè-Viale, Lacava, Finali, Miceli, e dai sotto-segretari di Stato Amadei, Carcano, Compans, dal Prefetto e dal R. Commissario.

S. A. R. il Principe di Napoli arrivò a Napoli ieri alle 6,45 pom. e fu ossequiato alla stazione dalle autorità.

S. A. R. il Duca di Genova lascierà Roma questa mattina con il treno lampo.

S. A. si recò ieri al Ministero della marina a far visita all'on. Brin e all'ammiraglio Acton, presidente del Consiglio Superiore di marina.

Il discorso del Trono giudicato all'estero.

(N.) **Vienna**, 11, 4,20 pom. — Il discorso del Trono ha fatto a Vienna un eccellente impressione. Sopratutto il passo relativo all'alleanza ha prodotto nei circoli governativi viva soddisfazione.

La fermezza delle dichiarazioni nelle questioni economiche soddisfece pure, giacchè come mi disse oggi un alto funzionario, l'Austria desidera cordialmente la prosperità dell'Italia sua alleata.

Il Senato di ieri.

L'on. Farini prendendo possesso del seggio presidenziale pronunciò un applaudito discorso, che riproduciamo nel resoconto della seduta. Comunicò poscia una lettera di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Napoli, colla quale rispondeva all'Indirizzo del Senato, presentatogli il giorno in cui entrava a far parte della Camera vitalizia. Commemorò poscia i senatori morti durante le vacanze, e ricordò i meriti patriottici di Alfredo Baccarini, ripiangendone la perdita.

Si fece quindi la votazione per la nomina della Commissione incaricata della verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Fu incaricata la Presidenza di nominare la Commissione per formulare l'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Oggi seduta a ore 2.

Ecco il testo dell'indirizzo del Senato al Principe di Napoli e la risposta di S. A. R.

Roma, 11 novembre 1890.

Altezza Reale,

Nella prima seduta del Senato sarà proclamato che, avendo V. A. R. compiuto oggi il ventunesimo anno di età, da oggi il nome Vostro fu inscritto nell'Albo dei senatori.

Intanto io mi reputo singolarmente onorato nel parteciparvi essersi da me, soddisfacendo ad un gratissimo dovere, ottemperato alla prescrizione dello Statuto.

E poichè, chiusa la Legislatura, non è dato alla Camera dei senatori di porgervi, in questa fausta occasione, l'omaggio dell'Alta sua contentezza, io so di bene appormi facendo a Voi testimonianza ferma dei sentimenti di Essa.

Ossequio profondo, devozione inconcussa per la Vostra Real Casa furono vanto costante del Senato, sono orgoglio nostro; quest'ossequio, questa devozione si riverberano su di Voi, inclito Principe, cui senno e gentilezza già avvincono reverente ognuno; su di Voi sicuro continuatore delle virtù dell'Augusto Re, che patria e corona tiene indissolubilmente congiunte in un sol pensiero, in un intento solo.

Piaccia a V. A. R. accogliere benevolmente in un a tali sensi, il tributo della inalterabile osservanza con che rispettosamente mi confermo.

Il presidente del Senato
D. Farini.

Monza, 12 novembre 1890.

Eccellenza,

Ho ricevuto con grato animo l'annunzio della mia iscrizione nell'albo dei Senatori.

Le parole con le quali Ella mi dà quella partecipazione, sono dettate dalla benevolenza sua per me, e mentre tornano care al mio cuore, mi additano pure quali sono i doveri che mi impone la fiducia del Senato. Io mi studierò di compierli, ispirandomi alle tradizioni della mia Casa, all'amore vivissimo che sento per la patria nostra, alla devozione e all'obbedienza verso l'Augusto mio Genitore.

I lavori del Senato continueranno ad essere oggetto de' miei studi, sicuro di apprendere dalla sapienza e dal patriottismo dell'Alto Consesso quanto può riuscire utile alla prosperità e al decoro della nostra Nazione.

Le porgo, caro Presidente, i miei cordiali saluti con sentimenti di sincera considerazione.

firmato: *Vittorio Emanuele di Savoia.*

La Camera di ieri.

Ha proceduto alla nomina del suo ufficio presidenziale.

Presero parte alla votazione 410 deputati.

L'on. Biancheri fu rieletto presidente con 364 voti.

Gli on. De Riseis C. e Borromeo furono nominati questori rispettivamente con voti 328 e 325.

Furono eletti vice-presidenti gli on. Baccelli, Villa, Di Rudinì e Tenani; furono confermati tutti i segretari della passata sessione.

Finanze e Tesoro

Ieri, S. M. il Re, ha accettato le dimissioni dell'on. Gagliardo dall'ufficio di sotto-segretario di Stato pel ministero del Tesoro.

A tale proposito, contrariamente a quanto è stato asserito da taluni giornali, ci risulta in modo positivo che l'on. Crispi non intende di procedere per ora alla nomina del ministro o sotto-segretario di Stato al ministero suddetto, e che l'on. Grimaldi e l'on. Carcano reggeranno rispettivamente anche il ministero del Tesoro.

Pubblica istruzione

Ieri, al ministero dell'istruzione pubblica, ha cominciato i suoi lavori la Commissione per conferire la cattedra di economia politica nell'università di Padova.

La Commissione si compone dai senatori Messedaglia e Lampertico e dei signori Ricca-Salerno, Toniolo e Ponsiglioni.

La squadra permanente.

(S.) **Spezia**, 11. — E' partita la prima divisione della squadra permanente, composta del *Dandolo*, del *Piemonte*, dei *Dogali*, della *Partenope*, del *Montebello*, della *Confienza* e di tre torpediniere, diretta agli scali di Maddalena e Portoferraio.

Stud Books

Il ministero di agricoltura e commercio, a fine di promuovere e favorire l'impianto di libri genealogici (*Stud Books*) per determinate razze o varietà cavalline (escluso il puro sangue), ha istituito sussidi, che potranno variare dalle L. 500 alle L. 1000 annue a favore di quei Comizi agrari, Associazioni agrarie e zootecniche, comuni, provincie ed altri enti morali che intendano di procedere all'impianto di libri genealogici (*Stud books*) per una determinata razza o varietà di bestiame cavallino.

Per ottenere la concessione del sussidio dovranno inviarsi al ministero lo statuto ed il regolamento, dai quali risultino: la razza o varietà cavallina, per la quale s'intende impiantare il libro genealogico, le modalità che si vogliono seguire e i mezzi disponibili. Il ministero deciderà la concessione e la misura del sussidio, sentito il parere del Consiglio ippico.

Il primo conferimento dei sussidi avrà luogo entro il maggio 1891. Le domande dovranno pervenire al ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) entro il febbraio 1891.

Pervenendo più tardi, saranno tenute presenti l'anno successivo.

INFORMAZIONI ESTERE

La cura di Koch.

(S.) **Vienna**, 11. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza del ministro dell'interno che permette ai soli medici muniti di diploma di provvedersi della linfa Koch, prescrivendo loro di rivolgersi soltanto ai depositi autorizzati dal governo prussiano. Le cure ed i decessi debbono essere subito segnalati con apposite relazioni alle autorità competenti.

(S.) **Berlino**, 11. — Il dott. Behring, assistente del dott. Koch, dichiara non possedere un rimedio contro la difterite, ma che sta studiando tale rimedio.

(N.) **Parigi**, 11, 12,25 pom. — Hochard, medico degli ospedali di Parigi, pubblica una protesta contro il sistema Koch, dichiarando che egli si rifiuta di sperimentarlo sugli ammalati.

(N.) **Londra**, 11, ore 12,15 pom. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che il professore Billroth ha dovuto rinunziare alle inoculazioni colla linfa Koch, in seguito ai pericoli che presenterebbero per gli ammalati.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 11, 10,55 ant. — In seguito alle premure del Papa, un grande pellegrinaggio operaio, condotto dall'arcivescovo di Reims, si recherà a Roma nel settembre del 1891.

(S.) **Parigi**, 11. — Il presidente del Consiglio, Freycinet, fu eletto membro dell'Accademia francese con 20 voti su 38 votanti.

(S.) **Tolone**, 11. — La squadra francese del Mediterraneo partì da Tolone per fare al largo manovre di tiro e di evoluzione.

La squadra del Mediterraneo andrà incontro alla squadra russa che arriverà verso il 20 corrente a Villafranca. Si dice che la squadra russa sarà invitata a venire a Tolone.

(S.) **Parigi**, 11. — E' morto il senatore Edmondo Lafayette, nipote del generale Lafayette (1).

(1) Era nato l'11 luglio 1818 e fu allevato nelle idee liberali.

Nella Camera, dopo la rivoluzione di febbraio, sedette a destra, ma poi si riavvicinò alle idee del partito democratico.

Eletto senatore, sedette sui banchi della sinistra repubblicana. *(N. d. D.)*

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 11, 10.55 ant. — La Conferenza scolastica ha discusso la questione del piano di insegnamento nei ginnasi. Hinzpeter riconobbe che l'educazione ricevuta dal suo allievo imperiale (l'Imperatore Guglielmo) nel ginnasio, ha dato buoni frutti, avendo egli soddisfatto pienamente tutte le aspettative che si riponevano in lui.

(N.) **Berlino**, 11, 9.50 pom. — L'Imperatore, dovendo partire per la caccia, incaricò Hinzpeter di correggere le bozze del suo discorso sulle scuole. Questi ne migliorò la forma, ma aggravò la sostanza, specialmente nel passo relativo alla stampa.

— Il *Reichsanzeiger* dice che la Commissione delle scuole ha votato l'annessione dello studio del latino nelle classi inferiori degli Istituti tecnici, nonchè lo studio delle lingue moderne; e che nei ginnasi si riduca la durata dell'istruzione secondaria ad un sessennio invece che a un settennio.

— I progressisti hanno presentato alla Dieta una interpellanza, relativa al condono della tassa sui fidecommissi, proposto da Bismarck e da Lucius.

— Il prof. Koch è partito per sottrarsi alle feste del suo compleanno.

(S.) **Berlino**, 11. — Il *Reichsanzeiger* dichiara assolutamente infondata la notizia che il governo abbia intenzione di ridurre i dazi agrari alla cifra anteriore all'ultimo aumento, del 1887.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 11, 12.40 pom. — Il ministro austriaco del commercio, invita la Camera di commercio di Reichenberg d'inviare a Vienna dei periti dell'industrie del cotone e della lana per assistere nei negoziati commerciali colla Germania. Il consigliere aulico, Kalchberg, conferirà posdomani coi periti.

(N.) **Vienna**, 11, 1.5 pom. — Nella frazione della Destra clericale al Parlamento austriaco, il conte Hohenwart, dichiarò che la posizione del ministero è più solida che mai, e che Taaffe dirigerà indubbiamente le prossime elezioni generali.

(S.) **Vienna**, 11. — Il ministro delle finanze, Dunajewski, dichiarò in seno alla Commissione del bilancio che non può ancora spiegarsi in modo deciso riguardo alla questione del tipo monetario, alcuni punti non essendo ancora chiariti ed una inchiesta essendo prossima.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Dublino**, 10. — Mentre Parnell si recava nella vettura del Lord Mayor a pronunciare un discorso in una riunione nella sala della Rotonda, dodici uomini staccarono i cavalli e trascinarono la vettura.

Una folla immensa era nelle vie percorse da Parnell. Dappertutto entusiasmo indescrivibile.

Healy, riconosciuto, fu invece maltrattato dal popolo.

(S.) **Dublino**, 11. — Dopo la mezzanotte una banda numerosa di anti-parnellisti riprese d'assalto gli uffici del giornale l'*United Ireland*. La contabilità fu sequestrata in nome di O'Brien e fu lasciata una guardia negli uffici per impedire il ritorno dei parnellisti.

(S.) **Dublino**, 11. — Parnell, giungendo nella sala della Rotonda, ricevette un'ovazione frenetica.

Egli pronunziò un discorso, attribuendo la responsabilità della crisi a Gladstone ed ai suoi colleghi irlandesi del Parlamento. Concluse essere deciso a perseverare nella via che segue da sedici anni.

(S.) **Londra**, 11. — Fu pubblicato dai deputati irlandesi anti-parnellisti un manifesto il quale dichiara che essi furono costretti a deporre Parnell, poichè altrimenti avrebbero tradito l'Irlanda. Parnell non mantenne la promessa di giustificarsi dalle accuse lanciate contro di lui.

I deputati irlandesi, che sono attualmente in America, redigeranno un proclama per appoggiare questo manifesto.

(S.) **Dublino**, 11. — Oggi, a mezzodì, i partigiani di Parnell rioccuparono gli uffici della *United Ireland*, senza incontrare resistenza.

Parnell è partito per Cork.

SVIZZERA

(S.) **Berna**, 11. — Oggi ha avuto luogo l'apertura dell'Assemblea federale.

Il presidente Müller ha dato lettura delle lettere di dimissioni del Consigliere federale Hammer e del giudice del tribunale federale, Roguin. Dice che le Camere si associeranno al rammarico causato dalla dimissione di questi due eminenti uomini, ed invita l'Assemblea ad alzarsi per rendere omaggio ai meriti dei dimissionari.

Si è proceduto quindi all'elezione dei membri del Consiglio federale.

Schenk fu rieletto con 149 voti su 179 votanti. Welti ebbe voti 147, Ruchonnet 146, Droz 148, Deutcher 149 e Hauser 142.

Il colonnello Frei fu eletto in sostituzione di Hammer, con 92 voti, contro 77 dati al candidato della Destra, giudice federale Kopp.

Welti fu eletto presidente della Confederazione per l'anno 1891 ed Hauser vice presidente.

Soldan fu eletto giudice del tribunale federale, in sostituzione di Roguin.

Blaesi fu eletto presidente del tribunale federale pel 1891-92 ed Hafner vice presidente.

RUSSIA

(S.) **Pietroburgo**, 11. — La *Boersenzeitung* riferisce la voce che la Banca d'Inghilterra abbia proposto all'amministrazione finanziaria russa di lasciarle per qualche tempo i crediti russi verso i fratelli Baring.

La *Petersburger Zeitung* annunzia che sarà presto sottoposto al Consiglio di Stato un progetto di legge che proibisce la colonizzazione della Russia da parte degli stranieri.

ORIENTE

(N.) **Costantinopoli**, 11, 1 pom. — Il signor Waterfield, presidente della Società ferroviaria Smirne-Cassaba, e membro del Consiglio direttivo della Banca ottomana, è arrivato qui per negoziare onde estendere la linea a Konieh e competere colla ferrovia di Aidin.

L'estensione sarà di grande vantaggio per il commercio dell'interno e aiuterà a sviluppare le risorse e i prodotti del distretto.

(S.) **Berlino**, 11. — Il *Reichsanzeiger*, confutando un giornale berlinese, constata che gli armeni di Costantinopoli non sono perseguitati e che anzi numerosi armeni occupano posti importanti in tutti i ministeri. Anche il ministro delle finanze, Agop pascià, è armeno.

Lo stesso giornale si rammarica che un giornale tedesco divulghi calunnie contro un Sovrano amico della Germania e conosciuto come giusto e clemente.

STATI BALCANICI

(N.) **Parigi**, 11, 11.50 ant. — La lettera di Re Milan alla Reggenza dichiara che ha sempre il diritto di recarsi in Serbia e risiedervi quando gli piace. Afferma che le sue relazioni colla Reggenza sono improntate alla più perfetta correttezza e cordialità.

AFRICA

(S.) **L'Aja**, 11. — Si assicura che l'Olanda abbia notificata ufficialmente la sua adesione all'Atto generale della Conferenza del Congo.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 11, 2 pom. — Avendo la Porta accettato l'abolizione del sistema di Raftieh, il governo egiziano ha acconsentito alla conversione dei prestiti del tributo.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 11, 2 pom. — Il governo egiziano abolirà l'anno venturo lire egiziane 100,000 della tassa pagabile da persone esenti dal servizio militare e lire egiziane 60,000 di altre imposte.

(S.) **Parigi**, 11. — Una Nota ufficiosa conferma che i negoziati relativi ai dazii d'entrata nel Congo hanno preso un andamento favorevole.

AMERICA.

(S.) **Londra**, 11. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Il Governo Argentino telegrafò che era pronto ad accettare le proposte del sindacato di Londra. I sindacati tedeschi e francesi diressero proposte a Buenos-Ayres ed a Londra. »

S. U. D'AMERICA

(S.) **Washington**, 10. — *Senato.* — Il senatore Plumb propone che, quando la Francia e l'Italia consentiranno alla libera coniazione dell'argento, si fissi il rapporto di 15 oncie e mezza di argento per una d'oro, e che si autorizzi il Presidente della Confederazione a sospendere la coniazione del dollaro di grani 412 e mezzo.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 11, 12,15 pom. — Secondo il *Matin*, Edison avrebbe scoperto un nuovo sistema curativo della gotta, mediante l'uso simultaneo della Litchina e dell'elettricità.

(N.) **Bruxelles**, 11, 5,20 pom. — La inaugurazione della Schelda è divenuta pericolosa in causa dei ghiacci.

Coda del processo di Tolone.

(N.) **Parigi**, 11, 5,10 pom. — Si ha da Tolone che il tribunale civile ha pronunciato stamane la sentenza nel noto affare Jonquières-De Chicourt, per l'adulterio in cui è implicato anche il sindaco di Tolone, Fouroux.

La sentenza, lungamente motivata, considerando la relazione illecita della signora De Chicourt con Fouroux e l'accusa del crimine di procurato aborto che pesa su di essa, pronunciò il divorzio a favore del marito e gli affidò l'educazione dei figli. Proibì, infine, alla signora De Chicourt di portare, d'ora innanzi, il nome di Jonquières.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Massaua**, 10. — Il *Persia*, della N. G. I., è qui giunto, proveniente da Genova, Napoli ed Alessandria.

(S.) **Gibilterra**. 11. — L'*Entella*, della N. G. I., proveniente da New-Orleans, prosegue per l'Italia.

Borse e Mercati.

Roma, 11 dicembre.

Borsa discretamente animata, andamento incerto — La Rendita per fine mese esordita a 95,55 si è spinta a 95,60 — Per contanti ricercatissima a 95,50.

Il Cattolico 98,10 per contanti — Il Blount 94,55 per contanti — Le Banche Romane sul 1048 — Le Immobiliari fra 449 e 448 — Le Generali fra 442 e 440.

Le Acqua Marcie 825 a 815 a 820 — Il Gas 800 a 790 — Le Metallurgiche 275 — Il Banco di Roma 600 — Le Banche Industriali 474 — Gli Omnibus sul 186.

Chèque a vista su Parigi 101,30 — Londra a tre mesi 25,32.

Piccola Borsa — *Ore 6 1/2 pom.* — Inazione — Rendita 5 0/0 95,70 — Immobiliari 449 — Banca Generale 442 — Acqua Marcia 820 — Gas 792 — Omnibus 140.

BORSE ITALIANE — 11 dicembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 62	95 35	95 37	95 66
Id. fine	— —	95 50	95 57	— —
Az. Banca Nazion.	1695 —	— —	1696 —	— —
» Mobiliare	555 —	— —	554 —	— —
» B. Generale	442 —	441 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	558 1/2	557 —	559 —	554 1/2
» » Meridionali	697 —	697 —	697 —	698 1/2
» B. di Torino	— —	— —	484 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	233 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	107 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	447 —
» Tiberina	— —	— —	46 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	24 —	— —
» Sovvenzioni	— —	105 —	104 —	— —
» Navigaz. Gen.	290 —	279 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	124 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	246 —	245 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 75	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	497 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	101 25	101 30	101 27	101 25
Berlino id.	— —	125 30	— —	— —
Londra a 3 m.	25 33	25 32	25 33	25 30

Parigi, 11, ore 2,14 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 35	96 65	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 70	96 07	96 11
» » 4 1/2 0/0	104 50	104 55	— —
» italiana 5 0/0	93 90 94 90	93 97	93 97
» turca	18 57	18 67	— —
» spagnuola	75 1/4	75 11/16	75 54
» ungherese	— —	92 3/16	— —
Obbligazioni Lombarde		339 50	— —
Egiziano 4 per 0/0	486 7/8	486 9/16	486 87
Banca di Parigi	846 —	848 —	— —
Id. di Sconto	— —	570 —	— —
Id. Ottomana	— —	616 7/8	615 —
Credito fondiario	— —	1300 —	— —
Azioni Suez	— —	2412 —	— —
Azioni Panama	31 —	32 —	— —
Lotti Turchi	— —	7750 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 28 1/2	— —

(N.) ***Parigi***, 11, 5,45 pom. (fonte francese). — La Borsa accolse con un movimento al rialzo sensibilissimo del 3 per cento, il successo del Ministero nel voto del prestito.

Gli altri valori seguirono tanto meglio, inquantochè le Borse straniere mostrarono una tendenza migliore.

(N) ***Parigi***, 11, 11,05 pom. (fonte italiana) — 96,12 — 17/50 — 32/25 — 60/10 — 70/50 — 93,92 — 17/25 — 40/50 — 60/25 — 18,67 — 15/25 — 615 — 3/10 — 6/5 — 486 — 75,53 — 31/50 — 56/25 — 125/5 — 593 — 6/20 — 13/10 — 22/5 — 7912.

Vienna, 12 ferma	10	11
Mobiliare	302 15	302 50
R. aust. (oro)	107 70	107 75
Id. (carta)	88 95	88 95
Nap. d'oro	9 12	9 12
C. Londra	115 10	115 15

Londra, 11 chiusura	11	11
Nuovi Cons.	95 3/4	95 3/4
Italiana	93 1/4	93 1/8
Turca	18 1/8	18 3/16
Egiziane	95 3/4	95 7/8
Argento	47 3/4	48 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 10 ferma	10	11
Italiana c.	92 50	— —
Id. fine mese	92 20	92 40
Mediterranea	108 60	108 70
Rublo	235 95	235 10
Camb. a 3 m.	20 14	20 12 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 11 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . » » 1000
TENDENZA: sostenuta

Havre, 11 dicembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 400
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 69,50

Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 1000
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 103,75

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43. —

Anversa, 11 dicembre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 —
TENDENZA: calma — per fine prossimo . . . » 66 25

Parigi, 11 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	48	60	48	60	calma
Avena	18	10	18	25	sostenuta
Olio di colza	63	40	64	—	sostenuta
Spiriti	37	—	37	50	calma
Zuccaro raffinato	108	40	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 11 dicembre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2070	1880	1 62	1 28
Montoni	7169	6800	2 16	1 50
Porci	5343	5063	1 36	1 16

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

19 Luisa Francin, di C. Mérouvel. 19

Per sua cura la tomba della castellana era tenuta perfettamente in ordine, e nella casa stessa, di Kernoel sentiva la mano delicata di una donna, la quale s' occupava seriamente del suo buon andamento.

Una sera del mese di dicembre il dottore Ambroise venne per l'ultima volta a Kernoel.

— Non avete più bisogno di me — disse al suo cliente. — Quindi non ritornerò più qui da voi.

E aggiunse con un sorriso:

— Vi confido nelle mani dell' angelo, al quale dovete la vita.

Una lagrima spuntò dal ciglio della poveretta.

Più nessun pericolo, dottore? — dissegli prendendolo a parte.

— Neppur l'ombra.

— Vivrà?

— Cent'anni!

— Bene.

All' indomani di Kernoel rientrava nella sua camera da letto, la quale era già stata trasportata a pian terreno, nell' antico appartamento di sua madre.

Sperava di trovarvi Luisa.

Aveva preso una grande risoluzione.

Si era detto a sè stesso che aveva fatto abbastanza per quel maledetto onore, e che non è permesso a questo mondo ridere di un uomo che, per salvaguardarlo, si era messo due buone palle nel petto. Che, in fin dei conti, avessero pure detto gli altri quello che a loro sarebbe meglio piaciuto, il suo amore era il più forte e che per esso era pronto a sacrificare tutto.

Il suo cuore, vinto, conquistato dall'amore, dalla grazia, dalla devozione di sua moglie, era ora incapace di contenere più a lungo quel segreto.

Amava Luisa più ancora di prima; l'adorava con tutto l'animo suo, e voleva dirlo a lei.

Cercò Luisa dappertutto nel castello; la fece cercare nel parco. Nessuno la trovò.

Montò allora in quella camera nuziale, nella quale non aveva posto ancor piede dal giorno del suo matrimonio.

Vide subito una lettera chiusa in mezzo alla scrivania di Luisa.

Quella lettera era indirizzata a lui.

L'aprì tremando e lesse:

« Caro amico,

« Nel silenzio di questa casa, quando passava « le notti al vostro capezzale, nell'appartamento « ove ha vissuto e ove è morta la vostra santa « madre, ho molto riflettuto.

« La vita mi è parsa molto diversa da quello « che me l'era prima figurata.

« Credeva che non esistesse una via di salva- « mento per una povera ragazza come me.

« Mi sono ingannata.

« Nel curare voi, che amavo con tutta l'anima « mia, ho capito che vi erano altre sofferenze a « lenire, altre piaghe a medicare.

« Aveva tentato d'uccidermi per rendervi libero.

« Mi voglio suicidare, ma in un modo più no- « bile e che mi permetta di espiare le mie colpe.

« Ho trovato un ordine religioso, nel quale po- « trò consacrare, al sollievo dei poveri ammalati, « tutte le mie forze.

« Impiegherò là il danaro così tristamente acqui- « stato, e il resto di una vita, che spera sarà corta.

« Che Iddio abbrevi la mia espiazione, è tutto « quello che gli domando.

« So bene che voi avete la generosità di amar- « mi ancora. So che stavate per dirmelo.

« E' questa una consolazione per me e una nuo- « va ragione della riconoscenza eterna che avrò « per la vostra indulgenza e la vostra carità verso « una povera fanciulla, come lo sono io.

« Il passato è tra noi, e ci divide!

« Non v'è onnipotenza che possa scancellarlo, e « il terribile onore mondano ha delle esigenze, che « bisogna rispettare.

« Addio!

« Non ci rivedremo mai più; ma porto con me « la vostra immagine che sarà e la mia consola- « zione e la mia disperazione sino alla morte.

« Perdonatemi.

« Io vi amava!

« Vi amo ancora, e sempre!

« *Luisa.* »

— Ah! esclamò Stefano di Kernoel — angelo d'amore... va! In qualunque luogo tu sia, ti ritroverò!

. . . .

Il dottore Ambroise nel lasciare il signor di Kernoel gli aveva suggerito di passare il restante dell'inverno in paesi più temperati, e gli aveva additato il mezzogiorno della Francia, Marsiglia, Tolone, Nizza, la riviera di Genova come il domicilio più adatto per ricuperare completamente le sue forze.

Di Kernoel era rimasto molto addolorato della sparizione di Luisa.

Ma col suo carattere fermo, risoluto, pensò:

— Luisa ha fatto benissimo a fare quello che ha fatto.

« Doveva partire, infatti; ed è partita. Ha tenuto alla sua parola, come io pure ho tenuto alla mia.

« Tocca ora a me, salvato da lei, a cercarla; la troverò, ne sono certo, perchè Luisa non solo ha ora il diritto di dividere con me la vita; ne ha il più sacrosanto dovere.

Sicuro di sè e dell' avvenire, di Kernoel ordinò i preparativi per il viaggio verso il mezzogiorno.

Aveva fissato di passare il restante dell'inverno a Nizza.

A mezzodì del giorno 20 dicembre 1888 di Kernoel partì per Pontivy, dove prese il treno di Lorient.

Appena arrivato si presentò al vescovo, e a lui confidò tutto il segreto del suo matrimonio, pregandolo di fare ogni suo possibile perchè si scoprisse il luogo di ricovero di Luisa.

Certamente essa avrebbe dato un altro nome, ma doveva essere più che facilissimo il trovarla.

Sono così rare le bionde dagli occhi neri!

Il santo uomo ascoltò con vivo interesse e con grande carità la confessione di Stefano.

Gli promise che avrebbe fatto tutto il possibile per rintracciare la fuggitiva, poichè riteneva questo, da parte sua, il più sacro dovere.

Dio non vuole la morte del peccatore. Vuole che si converta e viva.

E Luisa non doveva seppellirsi lontana dal mondo; doveva vivere santa e buona presso il marito, che l'adorava, e rendergli felice la vita.

Di Kernoel partì da Lorient col cuore contento.

. . . .

Passarono due mesi.

Di Kernoel ritornava verso il mezzogiorno al suo albergo, in Nizza.

Trovò una lettera. Il vescovo di Lorient lo avvertiva che una giovane, bella, bionda, dagli occhi neri, dopo aver fatto cessione dei suoi beni alle suore del Sacro Cuore di Parigi, era partita per la Spagna, e che in quel momento doveva trovarsi a Barcellona, curando i colerosi.

Era lei!

Di Kernoel non frappose indugi di sorta.

Lasciò Nizza e corse a Marsiglia, ove, imbarcatosi a bordo della « Vérité » di N. Paquet ainè e C., il mattino dopo sbarcava a Barcellona in compagnia di due agenti, in borghese, della polizia francese, e munito di tutte le carte necessarie.

. . . .

Vide Luisa nell'ospedale dei colerosi, al capezzale di un moribondo.

Di Kernoel la chiamò dicendole:

— Suor Agnese!

Luisa, lo guardò.

Benchè dagli occhi di lei e dalla contrattazione delle sue membra, di Kernoel comprendesse quanto inattesa e forse anco dolorosa riuscisse la sua apparizione, pure Luisa non si lasciò sfuggire un grido, nè fece una mossa.

Anzi, ritornata immediatamente in possesso di una massima tranquillità, disse a Stefano:

— Signore, che desiderate?

— Quasi nulla. Sicuro della serietà dei vostri intendimenti, ho preso le mie precauzioni.

« Sono venuto a Barcellona, munito di un ordine di rimpatrio, perchè voglio, ho il diritto che mia moglie abiti il castello di Kernoel.

« Ma volgendomi a Luisa, l'angelo che mi ha salvato dalla morte, domando se mai per caso la signora di Kernoel non solo abbia dimenticato che è suo stretto dovere di essere la castellana di quei poveri contadini, che non abbia mai pensato che ha pure il diritto di essere là riconosciuta la sola e la vera padrona di quegli infelici, e che là abbandonò mezzo morente chi l' ama, e si chiama orgoglioso di averle dato il suo nome?

— Stefano, in nome di Dio, perdono: lasciami, t'amo troppo per non comprendere che verrà il giorno in cui mi maledirai.

— No, Luisa. T'amo, perchè sei buona; perchè sei la migliore delle donne; perchè Stefano... che tu hai amato *per primo*, ti ama, ti vuole, vive ..... perchè tu abbia a vivere con lui.

. . . .

Al mattino dopo, Stefano e Luisa ritornavano a Nizza.

Il 5 maggio 1890 Luisa diede alla luce un bimbo, un amor di bimbo, al quale fu imposto il nome di *Costante*.

FINE.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	7,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	6,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12 m	3,02	5,30	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,15	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,21	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,58	10,04	....	12,41	5,38	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Carola Non so più nulla di te! Pregai dirmi precise indicazioni, ma inutilmente. Sono allarmata tuo silenzio! Tua non curanza insopportabile! Leggesti venerdì mia di mercoldì? Scrivimi, angel mio adorato! Ti amo! MARTEDI'. 312

M. 6. Angelo bello, soffro orribilmente lontananza; eppure fingo allegria. Quanto è bugiardo, finto, vigliacco rospo! Suo procedere fammi prevedere giorni tristissimi. Amami, tesoro. N. 312

27 Agosto Giorno propizio trascurato. Ricordati bene. Ansiosamente attendo occasione. Vado però sel molto paurosa; io t'amo sempre unico mio pensiero sei tu; mai potrò dimenticarti. Ama sempre il tuo amato, appassionato, innammorato MIDI. 312

Libera me Idolo vagheggiato. Cuore non inganna. Compreso. Oltre ieri undici.... Ma grave riflessione rendemi severa per lei... per me..! Non condarmi! STIMAMI 319

E. mia No, non approvo condotta..! Mi stanchi, togliendomi sicurezza... è tutto. Tua...?? Chiamoti.... Non rispondi!! Ripetoti; esporgomi volentieri essere da te idolo... maltrattata, vilipesa; quando mi troverai in fragrante un solo dei pensieri dedicatoti. Fammi capire letto presente, chiudi non uno sportello calesse; ma tutti e due. Capito? Rammenta pure dimani.... ore... indicato. 313

E. mia Nella lontananza la tua lettera è stata la mia vita. Vorrei volare per prodigarti cure. Tua indisposizione forse improvveduta disgrazia?!! Scrivimelo subito non potendo venire presto come desiderio entrambi. Farò voti tua guarigione. 313

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28